



# COMUNE DI MODENA

## CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 23 MARZO 2023

Resoconto della seduta n. 9/2023

*L'anno DUEMILAVENTITRE (2023) addì VENTITRE (23) del mese di MARZO, alle ore 15:20, si è riunito in seduta pubblica il Consiglio Comunale.*

*Hanno partecipato alla seduta:*

MUZZARELLI GIAN CARLO	Sindaco	SI	GIORDANI ANDREA	SI
POGGI FABIO	Presidente	SI	GUADAGNINI IRENE	SI
PRAMPOLINI STEFANO	Vice-Presidente	SI	LENZINI DIEGO	SI
AIME PAOLA		NO	MANENTI ENRICA	SI
BALDINI ANTONIO		SI	MANICARDI STEFANO	SI
BERGONZONI MARA		SI	MORETTI BARBARA	SI
BERTOLDI GIOVANNI		SI	PARISI KATIA	NO
BIGNARDI ALBERTO		SI	REGGIANI VITTORIO	SI
BOSI ALBERTO		SI	ROSSINI ELISA	SI
CARPENTIERI ANTONIO		SI	SANTORO LUIGIA	SI
CARRIERO VINCENZA		SI	SCARPA CAMILLA	SI
CONNOLA LUCIA		SI	SILINGARDI GIOVANNI	SI
DE MAIO BEATRICE		SI	STELLA VINCENZO WALTER	SI
DI PADOVA FEDERICA		SI	TRIANNI FEDERICO	SI
FASANO TOMMASO		SI	VENTURELLI FEDERICA	SI
FORGHIERI MARCO		SI		
FRANCHINI ILARIA		SI		
GIACOBAZZI PIERGIULIO		SI		

E gli Assessori:

CAVAZZA GIANPIETRO	NO	BOSI ANDREA	SI
VANDELLI ANNA MARIA	SI	FERRARI LUDOVICA CARLA	NO
FILIPPI ALESSANDRA	NO	PINELLI ROBERTA	NO
BARACCHI GRAZIA	SI	LUCA' MORANDI ANNA MARIA	SI
BORTOLAMASI ANDREA	NO		

*Presiede la seduta il Presidente del Consiglio Comunale, POGGI FABIO*

*Partecipa alla seduta il Segretario Generale, DI MATTEO MARIA, che cura la verbalizzazione avvalendosi della collaborazione del personale della Segreteria Generale.*

*Il Presidente pone in trattazione i seguenti oggetti:*

1 - CONSIGLIO - Interrogazione N. 4/2023

Proposta n. 302/2023

Oggetto: INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE CARPENTIERI (PD), AVENTE PER OGGETTO "RIQUALIFICAZIONE DEL PARCO DEL LAGO DI MODENA EST DA PARTE DEL COMUNE DI MODENA"

Data Presentazione Istanza: 03/02/2023

Relatore: BOSI ANDREA

Discussa con esito **TRATTATA**

---

2 - CONSIGLIO - Interrogazione N. 11/2023

Proposta n. 265/2023

Oggetto: INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE CARPENTIERI (PD), AVENTE PER OGGETTO "SPORTELLO UNICO PER L'IMMIGRAZIONE, QUALE FUTURO DOPO LE SCELTE DEL GOVERNO" - TRASFORMATA IN INTERPELLANZA

Data Presentazione Istanza: 01/02/2023

Relatore: MUZZARELLI GIAN CARLO

Discussa con esito **TRASFORMATA IN INTERPELLANZA - TRATTATA**

---

3 - CONSIGLIO - Comunicazione N. 13/2023

Proposta n. 952/2023

Oggetto: COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE SULL'ORGANIZZAZIONE DEI LAVORI FUTURI

---

4 - CONSIGLIO - Delibera N. 14/2023

Proposta n. 847/2023

Oggetto: SURROGAZIONE DI CONSIGLIERE DI QUARTIERE 1

Relatore: LUCA' MORANDI ANNA MARIA

Discussa con esito **APPROVATA**

---

5 - CONSIGLIO - Delibera N. 15/2023

Proposta n. 672/2023

Oggetto: PROCEDIMENTO UNICO, ART. 53, COMMA 1, LETTERA A) DELLA L.R. 24/2017, PER L'APPROVAZIONE DEL PROGETTO DEFINITIVO DI OPERE PUBBLICHE "MODENA, FRAZIONE DI GANACETO: COLLEGAMENTO CICLABILE SU SS 413 TRA STRADELLO LENZINI E VIA FORGHIERI", CON EFFETTO DI VARIANTE AGLI STRUMENTI URBANISTICI DEL COMUNE DI MODENA - OPERA N. 135 "GANACETO" PRESA D'ATTO DELLA DETERMINAZIONE CONCLUSIVA DELLA CONFERENZA DI SERVIZI E RATIFICA DELLA VARIANTE ALLO STRUMENTO URBANISTICO DEL COMUNE DI MODENA

Relatore: BOSI ANDREA

Discussa con esito **APPROVATA**

---

6 - CONSIGLIO - Mozione N. 13/2023

Proposta n. 26/2022

Oggetto: MOZIONE PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA DE MAIO (MODENA SOCIALE) AVENTE PER OGGETTO: INTITOLAZIONE DI UNO SPAZIO O DI UN BENE PUBBLICO NEL COMUNE DI MODENA A THOMAS SANKARA

Data Presentazione Istanza: 05/01/2022

Primo Firmatario: DE MAIO

Discussa con esito **RESPINTA**

---

7 - CONSIGLIO - Comunicazione N. 14/2023

Proposta n. 953/2023

Oggetto: DIBATTITO SU ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI GIORDANI, SILINGARDI, MANENTI (M5S), GIACOBAZZI (F.I.), AVENTE PER OGGETTO "MODALITÀ DEL SERVIZIO DEL TPL NELL'AREA DI PIAZZA ROMA E DEL PALAZZO DUCALE" (PRESENTATA IL 14/06/2021) PRIMO FIRMATARIO GIORDANI ANDREA - PROT. GEN. N. 177176/2021 - RINVIATO A SEDUTA FUTURA

---

8 - CONSIGLIO - Mozione N. 14/2023

Proposta n. 314/2023

Oggetto: MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI CARPENTIERI, LENZINI, VENTURELLI, FRANCHINI, BIGNARDI, MANICARDI, CONNOLA, BERGONZONI, GUADAGNINI, FORGHIERI, CARRIERO, FASANO, REGGIANI, DI PADOVA (PD), AVENTE PER OGGETTO "RIGENERAZIONE DELL'AREA INDUSTRIALE DISMESSA "EX PRO LATTE" - E IMPLEMENTAZIONI DELLE AREE VERDI DEL RIONE SACCA"

Data Presentazione Istanza: 23/03/2023

Primo Firmatario: CARPENTIERI

Discussa con esito **APPROVATA**

---

9 - CONSIGLIO - Mozione N. 15/2023

Proposta n. 3791/2022

Oggetto: MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE GIACOBazzi (F.I.), AVENTE PER OGGETTO "INTITOLAZIONE DI UNO SPAZIO O DI UN BENE PUBBLICO NEL COMUNE DI MODENA ALL'ING. MAURO FORGHIERI (1935-2022)"

Data Presentazione Istanza: 03/11/2022

Primo Firmatario: GIACOBazzi

Discussa con esito **APPROVATA**

---

## **INDICE DEGLI ARGOMENTI DISCUSSI:**

<u>PROPOSTA N. 302/2023 INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE CARPENTIERI (PD), AVENTE PER OGGETTO "RIQUALIFICAZIONE DEL PARCO DEL LAGO DI MODENA EST DA PARTE DEL COMUNE DI MODENA".....</u>	<u>6</u>
<u>PROPOSTA N. 265/2023 INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE CARPENTIERI (PD), AVENTE PER OGGETTO "SPORTELLLO UNICO PER L'IMMIGRAZIONE, QUALE FUTURO DOPO LE SCELTE DEL GOVERNO".....</u>	<u>9</u>
<u>APPELLO.....</u>	<u>14</u>
<u>PROPOSTA N. 952/2023 COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE SULL'ORGANIZZAZIONE DEI LAVORI.....</u>	<u>15</u>
<u>PROPOSTA N. 847/2023 SURROGAZIONE DI CONSIGLIERE DI QUARTIERE 1.....</u>	<u>16</u>
<u>PROPOSTA N. 847/2023 PROCEDIMENTO UNICO, ART. 53, COMMA 1, LETTERA A) DELLA L.R. 24/2017, PER L'APPROVAZIONE DEL PROGETTO DEFINITIVO DI OPERE PUBBLICHE "MODENA, FRAZIONE DI GANACETO: COLLEGAMENTO CICLABILE SU SS 413 TRA STRADELLO LENZINI E VIA FORGHIERI", CON EFFETTO DI VARIANTE AGLI STRUMENTI URBANISTICI DEL COMUNE DI MODENA. OPERA N. 135 "GANACETO" PRESA D'ATTO DELLA DETERMINAZIONE CONCLUSIVA DELLA CONFERENZA DI SERVIZI E RATIFICA DELLA VARIANTE ALLO STRUMENTO URBANISTICO DEL COMUNE DI MODENA.....</u>	<u>18</u>
<u>PROPOSTA N. 26/2022 MOZIONE PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA DE MAIO (MODENA SOCIALE) AVENTE PER OGGETTO: INTITOLAZIONE DI UNO SPAZIO O DI UN BENE PUBBLICO NEL COMUNE DI MODENA A THOMAS SANKARA.....</u>	<u>19</u>
<u>PROPOSTA N. 1966/2021 MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI GIORDANI, SILINGARDI, MANENTI (M5S), GIACOBAZZI (F.I.), AVENTE PER OGGETTO "MODALITÀ DEL SERVIZIO DEL TPL NELL'AREA DI PIAZZA ROMA E DEL PALAZZO DUCALE".....</u>	<u>25</u>
<u>PROPOSTA N. 314/2023 MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI CARPENTIERI, LENZINI, VENTURELLI, FRANCHINI, BIGNARDI, MANICARDI, CONNOLA, BERGONZONI, GUADAGNINI, FORGHIERI, CARRIERO, FASANO, REGGIANI, DI PADOVA (PD), AVENTE PER OGGETTO "RIGENERAZIONE DELL'AREA INDUSTRIALE DISMESSA "EX PRO LATTE" - E IMPLEMENTAZIONI DELLE AREE VERDI DEL RIONE SACCA".....</u>	<u>30</u>
<u>PROPOSTA N. 3791/2022 MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE GIACOBAZZI, AVENTE PER OGGETTO "INTITOLAZIONE DI UNO SPAZIO O DI UN BENE PUBBLICO NEL COMUNE DI MODENA ALL'ING. MAURO FORGHIERI (1935-2022)..</u>	<u>44</u>

**PROPOSTA N. 302/2023 INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE CARPENTIERI (PD), AVENTE PER OGGETTO "RIQUALIFICAZIONE DEL PARCO DEL LAGO DI MODENA EST DA PARTE DEL COMUNE DI MODENA"**

Mettiamo in trattazione l'interrogazione proposta n. 302/2023: Interrogazione del consigliere Carpentieri (PD), avente per oggetto "Riqualificazione del Parco del Lago di Modena Est da parte del Comune di Modena".

L'istanza è stata presentata il 3 febbraio scorso. Risponde l'assessore Bosi.

Prego consigliere Carpentieri per la presentazione".

Il consigliere CARPENTIERI: "Grazie Presidente. Come hai detto, parliamo della riqualificazione del laghetto, comunemente detto "Laghetto di Modena Est".

La leggo velocemente.

Premesso che:

nel quartiere 2 (rione Modena Est) esiste da tanti anni un'area verde pubblica denominata "Parco del Lago" e nota ai cittadini come Laghetto di Modena est, nella quale esiste, appunto, uno specchio d'acqua adibito a pesca sportiva e ricreativa con relative dotazioni;

la medesima area è da sempre frequentata da cittadini e appassionati – alla pesca aggiungo io – sia per una semplice frequentazione del parco, sia per attività ricreative e di aggregazione, anche con feste di Quartiere e progetti con le scuole;

la conduzione dell'area ha visto, a fianco dell'Amministrazione comunale, l'impegno e il coinvolgimento di gruppi di volontari, pescatori e la polisportiva Modena Est.

Ricordato che:

nel 2017 è stato eseguito un intervento di manutenzione e riqualificazione dello storico laghetto, della zona verde intorno e dell'area pesca per renderle meglio accessibili e fruibili anche dalle persone disabili;

i lavori, coordinati dai tecnici del settore Ambiente del Comune di Modena, sono stati realizzati grazie al contributo di "Sanofi Genzyme" nell'ambito del programma 2017 della Giornata delle malattie rare in collaborazione anche con Csi Modena e Fondazione San Filippo Neri e grazie all'impegno, durante l'estate, dei cittadini attivi e delle associazioni di volontariato che collaborano con i Quartieri;

Considerato che:

però, il presidio, la presenza e l'animazione che un tempo aveva l'area sono diminuiti anche per minor risorse dedite al volontariato delle associazioni del quartiere;

sono giunte diverse sollecitazioni ed istanze in merito alla necessità di recupero di quella

zona per motivi di sicurezza e rigenerazione urbana da parte dei cittadini di Modena Est;

il laghetto e l'area limitrofa è una bellissima area verde che, se riqualificate, potrebbero ritornare ad essere un punto di riferimento del quartiere sia come area verde pienamente fruibile, sia come laghetto per la pesca sportiva.

Si chiede al Sindaco e alla Giunta:

se è a conoscenza della situazione del Parco del lago di Modena Est e quale sia la situazione di questa area;

se sono nei programmi dell'Amministrazione specifiche azioni di riqualificazione di questa zona;

se sono compatibili con questa situazione, strumenti di finanziamento pubblico già utilizzati dall'Amministrazione comunale in altre zone della città. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego assessore Bosi per la risposta".

L'assessore BOSI: "Grazie Presidente. Buongiorno a tutti i Consiglieri e alle Consigliere. Sì, parto dalla risposta rispetto ai quesiti posti dal consigliere interrogante, cioè, sì l'Amministrazione sta già lavorando ad una progettazione, lo sta facendo seguendo un modellino che è già stato utilizzato in

questi anni, quindi c'è un tema di carattere politico che è riferito ad un modello che abbiamo approvato già almeno 3 volte nel caso della riqualificazione in ottica di sicurezza, aderendo ad una proposta politica e tecnica della Legge regionale 24/2003 che permette agli Enti territoriali, come i Comuni, di fare degli accordi con la Regione per migliorare la sicurezza di alcuni luoghi pubblici, in particolare le aree verdi.

È un modello che a Modena è già stato utilizzato e ha già dato dei risultati, mi riferisco, ad esempio, alla riqualificazione avvenuta 3 anni fa, in fondo all'area verde di Viale Gramsci e anche attraverso ciò che sta avvenendo quest'anno nell'area di Via Donati e alcuni anni fa anche ai Giardini Ducali, quindi, per l'area in questione, attraverso, diciamo, un accordo che è in fase di definizione tra il nostro ufficio della legalità e sicurezza con il settore dei lavori pubblici e la Regione Emilia Romagna, stiamo lavorando ad un Progetto da presentare, appunto, all'Ente Regione, nell'ambito della Legge 24/2003, sul sistema di sicurezza integrato.

Perché dico che il modello funziona? Non solo perché dov'è stato applicato ha prodotto i risultati, ma perché si basa su una serie di azioni che non sono meramente di carattere strutturarle, di lavori pubblici, ad esempio di riqualificazione, di abbattimento delle barriere architettoniche, di quelli che sono gli elementi in chiave di sicurezza urbana che si possono compiere su uno spazio pubblico, ma anche perché la Legge funziona, i bandi funzionano perché prevedono una parte in conto capitale che, appunto, va a riferirsi su quelli che sono gli elementi strutturali, ma anche una parte in parte corrente che serve, invece, a creare quella socialità e quell'animazione dei luoghi pubblici che è il modo migliore per far vivere e rendere sicuro uno spazio.

La Legge regionale prevede la sottoscrizione di un accordo annuale con un contributo massimo dell'80 per cento a carico della Regione Emilia Romagna, del 20 per cento a carico del Comune, per un contributo di 100 mila euro in parte capitale di 50 mila sulla parte corrente, quindi, i due filoni andranno avanti contemporaneamente. È quello che sta avvenendo in questi giorni, tra poche settimane il Sindaco andrà ad inaugurarla, nell'area verde di Via Donati, dove non c'è soltanto una riqualificazione dello spazio pubblico, ma ci sono anche azioni, insieme, dopo un percorso partecipativo, con le associazioni del territorio o, per far vivere quello spazio pubblico. In quell'area in questione sono ancora in fase di valutazione gli interventi strutturali che si possono fare, ne cito soltanto alcuni: per il tipo d'intervento previsto dovremmo, certamente, dividere in due stralci, su due annualità diverse, l'intervento, il primo elemento che possiamo andare a fare, già, nel 2023 è quello di eliminare gli elementi di degrado e prevedere delle nuove strutture contestualmente, attivando un percorso partecipativo con i cittadini, cioè, ascoltando, facendoci dire da loro quali idee per far vivere quello spazio.

Nel 2024 completare i lavori, magari accogliendo le proposte che vengono dal territorio, da questo percorso partecipativo che si svolgerà nella seconda metà dell'anno e avviare la gestione dello spazio.

È anche importante sottolineare che la Legge regionale prevede, necessariamente, che gli interventi strutturali siano accompagnati dagli interventi sociali, quello che dicevo all'inizio: il doppio binario. Sta funzionando perché dov'è stato fatto questo modello la situazione è migliorata. Accompagnata, appunto, da interventi sociali di animazione e socializzazione. Il contesto presenta, tra l'altro, abbiamo già fatto una prima analisi dei soggetti che sono molto attivi, che potrebbero essere coinvolti in un percorso partecipativo o interventi di presidio informale.

Aggiungo, ovviamente, che anche in quest'area, così come abbiamo fatto nell'area di Via Donati o nell'area di Viale Gramsci in fondo, dove abbiamo riqualificato con il campo da basket, l'area giochi, l'area cani, eccetera, è previsto un aumento, un potenziamento dell'illuminazione e l'installazione di 2 telecamere di videosorveglianza da collegare al circuito cittadino.

Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliere Carpentieri".

Il consigliere CARPENTIERI: "Ringrazio l'Assessore per la risposta, sono soddisfatto, nel senso che quello che auspicavo era già nella testa dell'Assessore, dell'Assessorato, cioè quello di aver individuato quest'area come potenzialmente oggetto di una proposta da fare, se ho capito bene, alla Regione, al bando regionale.

Concordo, per quanto di mia esperienza, che, appunto, i progetti realizzati anche di recente, utilizzando queste risorse, stanno e hanno dato un cambiamento urbano – questo mi sembra abbastanza evidente, parliamo dell'area in fondo a Viale Gramsci – ed è giusto che questa Legge preveda anche, almeno la start-up di partenza sulla spesa corrente per iniziare un nuovo presidio e, quindi, un nuovo modo di vivere un'area che si sta riqualificando.

Bene, mi fa piacere anche che se tutto andrà in fila si potrà già vedere qualcosa nel 2023, almeno come primo step, come primo stralcio, quindi, controlleremo e vedremo se quanto anticipato oggi accadrà. Grazie".



**PROPOSTA N. 265/2023 INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE CARPENTIERI  
(PD), AVENTE PER OGGETTO "SPORTELLLO UNICO PER L'IMMIGRAZIONE,  
QUALE FUTURO DOPO LE SCELTE DEL GOVERNO"**

Il PRESIDENTE: "Passiamo alla trattazione dell'interrogazione proposta n. 265/2023: Interrogazione del consigliere Carpentieri (PD), avente per oggetto "Sportello Unico per l'immigrazione, quale futuro dopo le scelte del Governo".

L'istanza è stata depositata il 1 febbraio scorso, risponderà il Sindaco. Prego consigliere Carpentieri per la presentazione".

Il consigliere CARPENTIERI: "Grazie Presidente. Quest'interrogazione è molto importante, lo dico da persona di Modena Est, che ha fatto l'interrogazione precedente, è un tema molto serio questo che riguarda non solo l'importante quartiere con una fetta di Parco, ma riguarda la vita dei modenesi e delle imprese modenesi. Come cerco, almeno io, di fare di solito, se richiamo l'attenzione a scelte governative è perché queste ricadono e coinvolgono anche e soprattutto il nostro territorio, le nostre imprese, le nostre famiglie, i nostri cittadini e purtroppo è il caso dello Sportello Unico per l'Immigrazione, appunto, dal titolo abbastanza esplicito, la mia domanda: quale futuro dopo le scelte del Governo?

Premesso che:

lo sportello unico per l'immigrazione è la struttura, attiva in ogni Prefettura, competente per:

il rilascio di nulla osta all'assunzione per lavoro subordinato, determinato o indeterminato e stagionale di cittadini stranieri non comunitari residenti all'estero, nell'ambito delle quote previste dal 'decreto-flussi';

il rilascio di nulla osta all'assunzione per il lavoro in casi particolari;

il rilascio di nulla osta all'ingresso di cittadini stranieri per ricongiungimento familiare;

conversione dei permessi di soggiorno per studio o tirocinio e per lavoro stagionale in quello per lavoro subordinato.

Ricordato che:

le sue funzioni sono di grandissima importanza, per i lavoratori stranieri interessati, ma anche per gli imprenditori e, conseguentemente, per l'intera comunità locale;

in particolare lo sportello è servizio necessario e indispensabile per i datori di lavori nel richiedere ed ottenere il "nulla osta" per le assunzioni; per il cittadino straniero che vuole richiedere il ricongiungimento familiare ovvero richiedere la conversione del proprio permesso di soggiorno.

Considerato che:

per il territorio modenese e della nostra città, ove le imprese hanno grande necessità di lavoratori e di avere un servizio della Pubblica Amministrazione efficiente e rapido è di primaria importanza avere e mantenere efficiente lo Sportello Unico per l'immigrazione;

però da informazioni di stampa [n.d.r.] Gazzetta di Modena 28/01/2023] si apprende incredibilmente che per decisione del Ministero dell'Interno "*Lo sportello per l'immigrazione* (è n.d.r.) *chiuso*" stante il mancato rinnovo dei contratti dei lavoratori interinali ivi addetti;

Tenuto conto che:

la scelta del Ministero, se confermata, per il territorio modenese e della nostra città sarebbe nefasta in quanto siamo un territorio ove le imprese hanno grande necessità di poter assumere lavoratori per le loro attività e di avere anche un servizio della pubblica amministrazione efficiente e rapido;

inoltre, la chiusura anche dello sportello modenese preclude dei diritti ai cittadini stranieri regolari in attesa di essere assunti e quindi "mina" il processo di integrazione;

che infine, il mancato rinnovo dei contratti ai lavoratori interinali una scelta che "getta" nella precarietà questi lavoratori in un momento socio/economico complicato per il lavoro.

Richiamata:

la preoccupazione del Sindacato di Polizia SIULP che, per il tramite del suo segretario generale provinciale Roberto Butelli, riguardo alla scelta ministeriale riferisce che il "*Precariato non solo crea enormi disagi a quei lavoratori (ci riferiamo ai lavoratori il cui contratto non sarebbe stato rinnovato dal Ministero degli Interni) che peraltro hanno dimostrato competenza, professionalità e capacità, ma anche per quei cittadini stranieri che per mantenere il loro status di regolari e quindi lavorare, avranno molti ritardi e disagi*" e chiosa dicendo che "*Modena pagherà a caro prezzo questo meccanismo considerato gli impiegati interinali in Prefettura e in Questura, così come gli immigrati regolari che subiranno gravi ritardi nel rilascio o rinnovo del permesso di soggiorno, ma anche per i poliziotti e gli altri impiegati civili che dovranno sobbarcarsi l'ulteriore carico di lavoro dovuto a queste assenze*". Il punto è proprio qua, poi capiremo nella risposta.

Si chiede al Sindaco e alla Giunta:

se è a conoscenza della situazione dello Sportello Unico dell'Immigrazione presso la Prefettura di Modena;

quali attività svolge in concreto per le nostre imprese e i lavoratori stranieri, lo Sportello Unico per l'Immigrazione;

se è confermata la notizia del mancato rinnovo dei contratti dei lavoratori interinali e di una sua possibile chiusura o comunque di una diminuzione dei servizi da questo prestati;

se è intenzione dell'Amministrazione attivarsi per scongiurare la predetta eventualità. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego Sindaco per la risposta".

Il Sindaco MUZZARELLI: "Grazie Presidente. Nel dare riscontro all'interrogazione del consigliere Carpentieri, depositata il 31 gennaio 2023, abbiamo richiesto una nota di aggiornamento alla Prefettura di Modena che ci ha prontamente risposto nei primi giorni di febbraio e ringrazio per il consueto spirito di collaborazione istituzionale.

Dunque, in merito all'argomento oggetto dell'interrogazione, la Prefettura comunica quanto segue: in primo luogo occorre chiarire quali sono le materie di competenza dello Sportello Unico Immigrazione, acronimo SUI: l'istanza di ricongiungimento familiare, ex articolo 28, Decreto Legislativo n. 286/1998; l'istanza per ingresso nel territorio italiano per lavoratori altamente specializzati secondo la disciplina prevista all'articolo 27, Decreto Legislativo n. 286/1998; l'istanza di conversione del permesso di soggiorno da studio a lavoro secondo quanto previsto dall'articolo 14/5 del DPR 394/1999; l'istanza per l'ingresso nel territorio italiano di cittadini stranieri e lavoratori, cosiddetto Flussi subordinati secondo la disciplina approvata ex articolo 3 e 4 del Decreto Legislativo n. 286/1998 e da ultimo secondo il Decreto Ministeriale 21.12.2021 adottato per l'annualità 2021, categoria che comprende il lavoro stagionale e il lavoro subordinato allo stagionale, che viene distinto in: lavoro subordinato, conversione del permesso di soggiorno da studio e tirocinio a lavoro subordinato autonomo; conversione da lavoro stagionale a lavoro subordinato; conversione dei permessi di soggiorno dei cittadini soggiornanti di lungo periodo in Unione Europea e lavoro subordinato autonomo.

Procedure di emersione dal lavoro irregolare, ex articolo 103 Decreto Legislativo 34/2020: organizzazione del test per la conoscenza della lingua italiana; convocazione dei cittadini stranieri che fanno ingresso in Italia per periodi superiori ad 1 anno per la sottoscrizione dell'accordo d'integrazione di cui all'articolo 4 Bis del Decreto Legislativo 286/1998 e DPR 179/2011, comprese le attività di verifica di raggiungimento degli obiettivi che hanno cadenza biennale.

Con riferimento al numero d'istanza presentata allo Sportello Unico Immigrazione solo per l'annualità corrente a cui si aggiungono gli arretrati relativi agli anni passati, si contano, complessivamente, 5 mila 356 istanze di cui 939 istanze di ricongiungimento familiare, 3 mila 421 istanze rientranti nelle domande di cui Decreto Ministeriale del 21.12.2021 approvato ex articolo 33 Decreto Legislativo 286/98, di cui n. 916 per lavoro subordinato di tipo stagionale, 104 istanze per ingresso nel territorio italiano per lavoratori altamente specializzati di cui 7 riguardanti i familiari a seguito di lavoratori, 18 istanze di conversione di permessi di soggiorno da studio e lavoro secondo

quanto previsto dall'articolo 14 C5 del DPR 394/1999, 874 istanze per effettuazione dei test di conoscenza della lingua italiana, recenti istanze di emersione di cui al Decreto Legislativo n. 34/2020 articolo 103 presentate, 4 mila 250 nel corso del 2020.

La Prefettura mi fa inoltre sapere che il carico di lavoro dell'ufficio risulta, inoltre, gravato dall'arretrato relativo alle procedure che allo stato attuale risultano ancora in fase d'istruttoria relativa agli anni i precedenti.

Non da ultimo occorre segnalare che in questo anno il SUI ha dovuto affrontare il passaggio dal vecchio al nuovo programma informatico che ha comportato la sospensione dell'applicativo informatico per alcuni mesi e che tuttora presenta innumerevoli problematiche nella gestione del lavoro.

Si evidenzia, infatti, che i dati estratti e che confluiscono nella nota sono il frutto di operazioni per lo più manuali di conteggio dei procedimenti che allo stato non risultano avere una frase di trattazione che sia allineata rispetto al dato deducibile del sistema informatico.

Per quanto riguarda le risorse impiegate l'ufficio si compone: del dirigente di area, di un funzionario amministrativo, di 2 operatori amministrativi appartenenti all'Amministrazione civile e del Ministero dell'Interno, a cui si aggiunge una risorsa che presta servizio per 3 giorni alla settimana, che svolge l'attività presso il SUI per effetto di un protocollo d'intesa con il Comune di Modena sottoscrittore.

Con riguardo ai 10 dipendenti con contratto di lavoro subordinato a tempo determinato di somministrazione si conferma che a seguito della scadenza del contratto al 31.12.2022 non vi è stata legge proroga o rinnovo delle suddette risorse che hanno acquisito, nel tempo trascorso presso l'Ufficio Territoriale, specifiche competenze.

Infine, si rappresenta che a ragione delle numerose difficoltà rappresentate la Prefettura di Modena ha risposto e ottenuto l'approvazione di un Progetto nell'ambito di finanziamento del Fondo Asilo e Immigrazione, grazie al quale, sino al 31 dicembre potrà contare sulla presenza di ulteriori risorse umane a supporto del personale prefettizio.

Infine, con riferimento alla sospensione o diminuzione dei servizi, lo scrivente ufficio sta approfondendo tutti gli sforzi per continuare ad assicurare servizio alla popolazione straniera, ai cittadini della Provincia di Modena e alle imprese del territorio che ad oggi continuano ad essere erogati, pur con questo quadro di situazione".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliere Giordani".

Il consigliere GIORDANI: "Grazie Presidente. Chiedo la trasformazione in interpellanza, interviene il consigliere Silingardi".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliere Silingardi".

Il consigliere SILINGARDI: "Grazie Presidente, grazie per la risposta. Questo è un tema importante per la città, non solo per Modena, ma è generalizzato, perché questo tema dei lavoratori interinali, che erano in forza agli uffici, è un tema che ha colpito svariate realtà, però, ci occupiamo di Modena, l'impatto, anche i numeri che sono stati dati dal Sindaco sono importanti.

Solo per dire che come forze politiche, tutti quanti dovremmo intercedere su questa questione. La nostra forza politica, attraverso l'onorevole del territorio, Stefania Ascari, è stato presentato un ordine del giorno, che è stato approvato in Parlamento, era allegato al Decreto Flussi, quindi, c'è un impegno del Governo a considerare l'opportunità di riutilizzare le professionalità dei lavoratori interinali per supportare il lavoro degli uffici e, quindi, dare una mano ad affrontare questi temi, quindi, l'interrogazione credo sia utile per fare un momento di riflessione tutti quanti per intercedere, laddove possibile, come forze politiche, anche a livello centrale perché questo è un tema che non può essere preso in mano e risolto dall'Amministrazione, ma da qualcuno che sta al di sopra. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Ci sono altri interventi? Prego consigliere Carpentieri".

Il consigliere CARPENTIERI: "Ringrazio il Sindaco, anche il collega che è intervenuto che ci ha dato una notizia che non sapevo, quella dell'ordine del giorno, è già un passo avanti fatto, quindi, ringrazio le forze che in Parlamento hanno preso a cuore questa questione. È vero, come dice Silingardi, il tema è nazionale, lo so benissimo, però, dalla risposta del Sindaco che ha letto dati ufficiali, c'è una situazione drammatica. Fatti due conti veloci: se quest'ufficio aveva dodici o tredici addetti, un dirigente ci deve essere per forza, un funzionario che avrà funzioni di coordinamento, quindi due più una risorsa aggiuntiva del Comune, togliere dalla sera alla mattina 10 operatori – poi tornerò su questo – è come togliere ad un'azienda, ad un Comune, l'80-85 per cento della forza lavoro. Come può funzionare un ufficio in queste situazioni? Questo che cosa comporta? Che tutte le funzioni che ha riepilogato, in modo completo, il Sindaco, sulla nota alla Prefettura che avevo indicato, anche parzialmente, che vanno a toccare la vita della nostra città, di nuovi cittadini che hanno potuto e deciso di lavorare, siamo – lo dico in modo pleonastico – in una situazione di piena regolarità e legalità. Non è polemica.

Sono cittadini che sono ancora stranieri, non c'interessa per adesso, che hanno richiesto e ottenuto di far parte della loro vita in questa città e in questo paese e questa situazione lede un loro diritto soggettivo, primo; secondo: al contempo lede un diritto di libertà economica delle nostre imprese che si vedono negate la possibilità di utilizzare queste persone, perché parliamo di persone, con gravi danni, perché, come sappiamo, non è molto facile trovare un certo tipo di manodopera. Sì, altamente specializzate, parliamo di 100 persone, che non sono pochissime, sì una manodopera magari meno specializzata, che sappiamo non tutti sono disposti a farsene carico, a ricoprire, ci siamo capiti, e parliamo degli altri 3 mila 500. È chiaro che questi sono dati provinciali, immagino, perché la Prefettura, dallo sportello, dà una risposta provinciale, ma se vogliamo fare i conti della serva, che Modena vale almeno un terzo della Provincia e forse di più, a livello macroeconomico, facciamoci due conti di cosa vuol dire.

Questa situazione è inaccettabile, secondo me. Va bene l'interrogazione, almeno abbiamo il dato chiaro, la notizia era di gennaio, sono passati quasi 2 anni, è chiaro che non si è mosso niente, è stato confermato dal Prefetto, cioè, non c'è stata nessuna possibilità di rinnovo, bisognerebbe spendere una parola anche su questo, qui parliamo di migliaia di persone che non sono state rinnovate, il Ministero – parlo come funzione tecnica – deve trovare una soluzione giuridica ed economica. Non so se è necessario, come credo di aver intuito, un concorso o quanto altro perché non si può ad libitum, benissimo, però, bisogna farlo nel rispetto di questi lavoratori, nel rispetto dei territori come il nostro che hanno necessità estrema che questo sportello funzioni. Non possiamo dire alle nostre imprese: ci dispiace, portate pazienza, adesso non possiamo confermare questi 10 e vediamo.

Tanti di noi o sono imprenditori o hanno a che fare, per lavoro, con le imprese o comunque sanno di cosa stiamo parlando, lo sanno che per un'impresa aspettare una settimana o 1 mese o 4 mesi è vita, non è accettabile, quindi, sono soddisfatto del fatto che il Sindaco mi ha potuto dare i numeri, sono assolutamente insoddisfatto della situazione per la mia città, per le nostre imprese e per i cittadini che ne fanno parte, che sono coinvolti da questo percorso amministrativo, penso che come città – come abbiamo fatto altre volte in modo, secondo me, buono – potremmo prendere anche una posizione politica, per quel po' che vale, c'è un ordine del giorno che vale certo di più di quello di un ordine del giorno della città di Modena, però, lo abbiamo fatto in altre occasioni che vanno al di là di Destra, Sinistra, comando io o comandi tu, in modo corretto, che magari proviamo ad ampliare lo spettro che non concilia necessariamente con chi è Maggioranza in questo Comune, ma mi sembra che abbia qualche disponibilità in tal senso ci dovrebbe essere, ma guardo anche là, proprio per dire che le imprese di Modena necessitano di un servizio efficiente, m'impegno a prepararlo, lo dico già, scevro da ideologie e giudizi politici, mal che vada il succo della questione è che il Ministero deve affrontare e risolvere questo problema. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego Sindaco per la replica".

Il Sindaco MUZZARELLI: "Due brevi considerazioni. In generale i segnali che arrivano dal Governo non fanno ben sperare sull'impegno per il potenziamento delle scelte sull'immigrazione. Ho altri segnali che mi mettono in preoccupazione. Quindi, se insieme non proviamo a sollecitare il tema dell'integrazione e della formazione per garantire lavoro è chiaro che le conseguenze di queste sono conseguenze complicate, è una situazione, quella del funzionamento di questi uffici, del SUI, fondamentale per l'economia e per la socialità perché s'intrecciano le due cose in modo profondissimo, è una situazione che crea un problema a chi vuole lavorare e crea danni alle imprese per i ritardi delle loro produzioni aziendali e, quindi, con ripercussioni non piccole. Aggiungo, come vi dicevo, che ci sono anche altri segnali che portano al rischio concreto, anzi sta già avvenendo, di uscite dai percorsi di protezione e, quindi, con altre tensioni che rischiano non solo di portare persone umane fuori dal contesto, ma creano ulteriori problemi anche di tenuta alla sicurezza, a proposito di tutti i coloro che parlano di sicurezza, il risultato finale è che, poi, prendere una borsa e dire "Arrangiatevi" non aiuta ad integrare e a socializzare, ma soprattutto non aiuta la sicurezza, quindi, mi farò carico anche di scrivere al Ministero nuovamente per riprendere, semmai, adesso proverò a recuperare anche l'ordine del giorno per citarlo o per fare riferimento. Grazie".

## APPELLO

Il PRESIDENTE: "Data l'assenza della consigliera Parisi, la proposta interrogazione n. 454, appunto, a firma della consigliera Parisi, avente per oggetto: "Liste d'attesa e piani operativi" è automaticamente trasformata in risposta scritta e, quindi, non la trattiamo oggi in Consiglio.

Invito i Consiglieri che fossero fuori dall'Aula a rientrare per l'appello.

La parola alla dottoressa Di Matteo per l'appello, come sempre, oltre a rispondere la dottoressa Di Matteo, vi invito a spingere un qualsiasi pulsante di voto e verificare che la vostra postazione sul monitor si accenda.

Prego dottoressa Di Matteo".

A questo punto il Segretario, su invito del Presidente, procede all'appello nominale. Sono presenti in aula i seguenti consiglieri:

Baldini, Bergonzoni, Bertoldi, Bosi, Carpentieri, Connola, Di Padova, Forghieri, Franchini, Giacobazzi, Giordani, Guadagnini, Lenzini, Manenti, Manicardi, Moretti, Poggi, Prampolini, Reggiani, Rossini, Scarpa, Silingardi, Stella, Trianni ed il Sindaco Muzzarelli.

Il PRESIDENTE: "Prampolini, Rossini e Di Padova, se premete un qualsiasi pulsante di voto per verificare.

Okay, chiudiamo la verifica.

Presenti 25, quindi abbiamo il numero legale.

Ai sensi dell'articolo 36 del Regolamento del Consiglio comunale affido ai consiglieri: Giordani, Lenzini e Trianni l'incarico di verificare l'esito delle votazioni, coadiuvare la presidenza a mantenere l'ordine, a garantire l'osservanza delle leggi e dei Regolamenti, la regolarità delle discussioni delle deliberazioni.

Vi ricordo di eliminare la suoneria dei cellulari e dei computer portatili per non arrecare disturbo ai lavori consiliari.

Al fine di consentire di avere sempre aggiornato il quadro delle presenze in Aula, chiedo, cortesemente, ogni volta che lasciate il posto, di sfilare la tessera.

Ricordo ai Consiglieri Questori di avvertire la Presidenza qualora dovessero assentarsi dalla Seduta. Ai sensi della normativa vigente in materia di privacy s'informa che le Sedute del Consiglio comunale sono oggetto di ripresa audiovisiva e trasmesse in diretta sul sito internet del Comune di Modena.

L'informativa completa resa ai sensi del Regolamento 679/2016 dell'Unione Europea è esposta in Aula.

Si ricorda che ai sensi del comma 2 dell'articolo 78 del TUEL gli amministratori di cui all'articolo 77 comma 2 devono astenersi da prendere parte alle discussioni e alle votazioni di delibere riguardanti interessi propri o di loro parenti e affini fino al quarto grado.

L'obbligo di astensione non si applica ai provvedimenti normativi o di carattere generale quali i piani urbanistici solo nei casi in cui sussiste una correlazione immediata e diretta nel contenuto della deliberazione, specifici interessi dell'amministratore o di parenti e affini fino al quarto grado.

Ricordo infine di rispettare le disposizioni vigenti in materia di prevenzione e protezione."

**PROPOSTA N. 952/2023    COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE  
SULL'ORGANIZZAZIONE DEI LAVORI**

Il PRESIDENTE: “Prima di passare alla trattazione delle delibere, una comunicazione organizzativa, anche perché poi verrà la comunicazione ufficiale, ve lo anticipo: in Conferenza dei Capigruppo abbiamo deciso prima particolarità sui nostri prossimi impegni, la Seduta sull'approvazione di Bilancio si svolgerà in due momenti, è una delle ipotesi che vi era già nota. Mercoledì la presentazione degli atti, le delibere, gli emendamenti, le eventuali mozioni. A proposito di mozioni c'è l'accordo fra i Capigruppo di depositare le mozioni collegate al Bilancio entro lunedì 27, quindi, mercoledì pomeriggio la Seduta per la presentazione, giovedì – non ho detto l'orario puntualmente perché dipenderà anche dal numero delle mozioni, comunque, indicativamente 17.00-17.30 – a partire dalle 14.00, dibattito e discussione sul Bilancio, con tutti gli oggetti in un'unica trattazione, delibere, mozioni ed emendamenti e a seguire le votazioni.

Se convenuto, rispetto all'organizzazione del dibattito, per ogni Gruppo sarà previsto un intervento principale di 15 minuti, tutti gli altri interventi saranno di 8 minuti.

L'altra novità è per la settimana successiva, che è la settimana Santa, non faremo Consiglio giovedì 6, ma mercoledì 5, anche qui orario ancora da definire per i motivi che dopo vi dico, comunque, indicativamente, intorno alle 16.00, perché oltre a due delibere coglieremo l'occasione per fare le audizioni, le aspettative sono di diverse candidature, per i 5 avvisi di nomina che sono attualmente fuori, 3 che scadono domani e 2 che scadono il 31, quindi, la settimana di Pasqua faremo Consiglio il mercoledì e non il giovedì.

Ovviamente i Capigruppo sono a vostra disposizione, ma anche il sottoscritto, per qualsiasi chiarimento o ulteriore informazione.”

## **PROPOSTA N. 847/2023    SURROGAZIONE DI CONSIGLIERE DI QUARTIERE 1**

Il PRESIDENTE: "Passiamo alla trattazione delle deliberazioni, partiamo dalla proposta n. 847/2023: "Surrogazione di Consigliere di Quartiere 1". La proposta è stata licenziata nella Seduta di Conferenza dei Capigruppo svolta oggi, immediatamente prima di questo Consiglio, se approvata metteremo in votazione anche l'immediata eseguibilità. La presenta l'assessora Lucà. Prego Assessora per la presentazione".

L'assessora LUCÀ: "Grazie Presidente. Buongiorno a tutte e a tutti. Si tratta, come ha detto il Presidente, della surrogazione del Consigliere di Quartiere 1.

Dato atto che il Consigliere, signor Francesco Lanni, consigliere Lega Modena, ha ufficialmente presentato le dimissioni volontarie con comunicazione assunta al protocollo del Comune di Modena del 15 marzo 2023 e posta agli atti.

Vista la comunicazione della nuova componente del Consiglio di Quartiere 1, designata dal Gruppo Consiliare Lega Modena, signora Alessandra Tornitore e posta agli atti il 17 marzo 2023, in cui in apposita modulistica dichiara di non trovarsi in alcuna condizione interdittiva tale da precludere la possibilità della sua nomina a Consigliere di Quartiere secondo il disposto dell'articolo 12 del Regolamento Comunale di prima attuazione della partecipazione territoriale.

Si chiede, quindi, di deliberare la nomina in base alle indicazioni pervenute dal Gruppo Consiliare Lega Modena, della signora Alessandra Tornitore, quale nuova componente del Consiglio di Quartiere 1, in sostituzione del Consigliere dimissionario, il signor Francesco Lanni. Grazie".

Non ricevendo richieste di intervento, il Presidente sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la sotto riportata proposta di deliberazione, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 25

Consiglieri votanti: 25

Favorevoli        25: i consiglieri Baldini, Bergonzoni, Bertoldi, Bosi, Carpentieri, Connola, De Maio, Di Padova, Forghieri, Franchini, Giacobazzi, Giordani, Guadagnini, Lenzini, Manenti, Manicardi, Moretti, Poggi, Prampolini, Reggiani, Rossini, Scarpa, Silingardi, Stella, Trianni,

Risultano assenti i consiglieri Aime, Bignardi, Carriero, Fasano, Parisi, Santoro, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli.

Infine il PRESIDENTE, stante l'urgenza di procedere in merito al regolare svolgimento delle attività del suddetto Consiglio di Quartiere 1 e visto l'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000, T.U. Ordinamento EE.LL., sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, l'immediata eseguibilità della presente deliberazione, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 25

Consiglieri votanti: 25



Favorevoli      25: i consiglieri Baldini, Bergonzoni, Bertoldi, Bosi, Carpentieri, Connola, De Maio, Di Padova, Forghieri, Franchini, Giacobazzi, Giordani, Guadagnini, Lenzini, Manenti, Manicardi, Moretti, Poggi, Prampolini, Reggiani, Rossini, Scarpa, Silingardi, Stella, Trianni,

Risultano assenti i consiglieri Aime, Bignardi, Carriero, Fasano, Parisi, Santoro, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli.

**PROPOSTA N. 847/2023    PROCEDIMENTO UNICO, ART. 53, COMMA 1, LETTERA A)  
DELLA L.R. 24/2017, PER L'APPROVAZIONE DEL PROGETTO DEFINITIVO DI  
OPERE PUBBLICHE "MODENA, FRAZIONE DI GANACETO: COLLEGAMENTO  
CICLABILE SU SS 413 TRA STRADELLO LENZINI E VIA FORGHIERI", CON  
EFFETTO DI VARIANTE AGLI STRUMENTI URBANISTICI DEL COMUNE DI  
MODENA. OPERA N. 135 "GANACETO" PRESA D'ATTO DELLA  
DETERMINAZIONE CONCLUSIVA DELLA CONFERENZA DI SERVIZI E  
RATIFICA DELLA VARIANTE ALLO STRUMENTO URBANISTICO DEL COMUNE  
DI MODENA**

Il PRESIDENTE: "Mettiamo in trattazione la proposta di delibera n. 672/2023: Procedimento unico, art. 53, comma 1, lettera a) della l.r. 24/2017, per l'approvazione del progetto definitivo di opere pubbliche "Modena, frazione di Ganaceto: collegamento ciclabile su ss 413 tra Stradello Lenzini e Via Forghieri", con effetto di variante agli strumenti urbanistici del comune di Modena. opera n. 135 "Ganaceto" presa d'atto della determinazione conclusiva della conferenza di servizi e ratifica della variante allo strumento urbanistico del Comune di Modena.

La delibera è stata licenziata nella Seduta della Commissione Consiliare del 15 marzo scorso, la presenta l'assessore Bosi. Prego Assessore per la presentazione della delibera."

L'assessore BOSI: "Grazie Presidente. È una delibera molto semplice che è stata licenziata dalla Commissione il 15 marzo, in qualche modo riprende i contenuti di una delibera di Consiglio che era già stata approvata nel 2016 a cui non era stato dato seguito e va a colmare una piccola interruzione su un percorso ciclabile di 150 metri, sulla nazionale per Carpi, fondamentalmente, ha come obiettivo la prosecuzione verso sud del tratto ciclopedonale attualmente presente sul lato est della statale 413, nazionale per Carpi, in prossimità del limite del centro abitato di Ganaceto, siamo in una frazione di Ganaceto, fino a Stradello o Lenzini, al fine di garantire il collegamento con alcuni nuclei residenziali ivi presenti conformemente agli indirizzi al Piano Urbanistico della Mobilità Sostenibile, il PUMS, e rappresenta lo strumento di pianificazione del sistema della mobilità in ossequio a quanto previsto, appunto, dalla normativa europea.

L'opera costa 150 mila euro, sono 160 metri di ciclabile, c'è un piccolo manufatto, ponticello da realizzare a cavallo dell'angolo tra la statale e il collegamento dello Stradello Lenzini, un'opera importante che ci eravamo impegnati a portare avanti e per questo abbiamo ripreso in mano il contenuto della delibera 2016, naturalmente abbiamo dovuto rifare tutta la procedura, un procedimento unico in variante allo strumento urbanistico".

Non ricevendo richieste di intervento, il Presidente sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la sotto riportata proposta di deliberazione, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 27

Consiglieri votanti: 27

Favorevoli        27: i consiglieri Baldini, Bergonzoni, Bertoldi, Bosi, Carpentieri, Connola, De Maio, Di Padova, Forghieri, Giacobazzi, Giordani, Guadagnini, Lenzini, Manenti, Manicardi, Moretti, Poggi, Prampolini, Reggiani, Rossini, Santoro, Scarpa, Silingardi, Stella, Trianni, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli

Risultano assenti i consiglieri Aime, Bignardi, Carriero, Fasano, Franchini, Parisi.

**PROPOSTA N. 26/2022      MOZIONE PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA DE MAIO  
(MODENA SOCIALE) AVENTE PER OGGETTO: INTITOLAZIONE DI UNO SPAZIO  
O DI UN BENE PUBBLICO NEL COMUNE DI MODENA A THOMAS SANKARA**

IL PRESIDENTE: "Mettiamo in trattazione la proposta di mozione n. 26/2022: "Mozione presentata dalla consigliera De Maio (Modena Sociale) avente per oggetto: Intitolazione di uno spazio o di un bene pubblico nel Comune di Modena a Thomas Sankara".

L'istanza è stata presentata il 5 gennaio 2022. Prego consigliera De Maio per la presentazione."

La consigliera DE MAIO: "Grazie Presidente. Do lettura del dispositivo, anche se è un po' lunghino, perdonatemi.

Oggetto: "Intitolazione di uno spazio o di un bene pubblico nel Comune di Modena a Thomas Sankara".

Premesso che:

Thomas Sankara è stato uno dei massimi protagonisti della politica africana nel XX secolo, eppure il suo nome non è conosciuto quanto dovrebbe. A lungo colpevolmente occultato nel dimenticatoio della storia dopo il colpo di Stato ordito dai suoi più stretti collaboratori, in combutta con i servizi segreti francesi e probabilmente di altre potenze occidentali, la sua memoria è stata rispolverata negli ultimi anni dopo la deposizione del suo traditore e assassino, Blaise Compaoré. Parlare di Sankara, dunque, non vuol dire solamente parlare della storia del Burkina Faso, ma anche del suo presente, visto che è proprio a lui che si ispira la rinascita di questo Paese francofono dell'Africa occidentale, iniziata nel 2014 con la cacciata di Compaoré e, dopo una serie di governi di transizione, con l'elezione del Presidente Roch Kaboré nel dicembre del 2015;

Thomas Isidore Noël Sankara nasce il 21 dicembre 1949 a Yako, nell'area settentrionale dell'Alto Volta, allora parte dell'impero coloniale francese. Nell'agosto del 1983 divenne Presidente all'età di 35 anni, in seguito al colpo di Stato contro Jean-Baptiste Ouédraogo guidato dall'amico Compaoré. Dopo numerosi attacchi al presidente francese Mitterrand, reo di appoggiare il governo di Pieter Willem Botha in Sudafrica, e dopo aver rifiutato l'appoggio militare a Charles Taylor, Sankara venne ucciso il 15 ottobre 1987 insieme a dodici ufficiali (che sono elencati nel dispositivo), in un colpo di Stato organizzato dall'ex-compagno d'armi e collaboratore Blaise Compaoré con l'appoggio di Francia, Stati Uniti d'America e militari liberiani;

nel corso della sua carriera politica, Sankara divenne celebre soprattutto per il suo modo di denunciare, senza peli sulla lingua, i crimini dell'imperialismo, del colonialismo e del neocolonialismo. Laddove altri utilizzavano perifrasi o metafore, se non addirittura forme di sudditanza nei confronti dei potenti, egli andava dritto al punto, puntando il dito accusatore contro i responsabili e facendone, laddove necessario, nomi e cognomi. Sarà proprio questa una delle ragioni che porteranno al suo assassinio, meno di tre mesi dopo aver pronunciato il suo discorso più celebre, quello sul debito al vertice dell'Organizzazione dell'Unità Africana (OUA) di Addis Abeba, in Etiopia, in cui annunciava la volontà di non ripagare il debito estero contratto con le potenze occidentali, invitando gli altri governi africani a fare altrettanto;

Thomas Sankara divenne anche uno dei leader del Movimento dei Paesi non allineati ed uno dei massimi esponenti del panafricanismo, ispirandosi soprattutto al primo Presidente del Ghana, Kwame Nkrumah. Un altro importante modello dal quale prese esempio fu quello della Rivoluzione Cubana, come dimostrano le ricorrenti citazioni di Fidel Castro ed il suo soprannome di 'Che' Guevara africano;

in politica estera, Sankara era un sostenitore della democratizzazione delle relazioni internazionali, opponendosi al concetto stesso di "grandi potenze" in voga in quel periodo. Non va dimenticato, infatti, che la carriera politica di Sankara si situa nella parte finale della guerra fredda, con il mondo diviso in due blocchi. La sua posizione era quella di non allineamento nei confronti delle grandi potenze, tuttavia respingeva il concetto di equidistanza, operando de facto una scelta in favore del blocco socialista, con il quale intratteneva ottimi rapporti. Proprio per questo, Sankara si è sempre

speso in favore di quei Paesi che cercavano di affrancarsi dal dominio straniero e che per tale ragione venivano osteggiati dalle potenze occidentali, come il Nicaragua, la Libia o la Corea del Nord;

in particolare, Sankara mantiene la sua grande attualità perché la sua lotta per la liberazione dell'Africa non era rivolta contro il colonialismo palese, quello della dominazione politica, che in gran parte del continente scomparve già negli anni '60, ma contro il più subdolo neocolonialismo, che aveva ed ha ancora oggi luogo nonostante l'indipendenza formale dei Paesi africani. Egli è l'alfiere della cosiddetta "Seconda ondata di decolonizzazione dell'Africa", che ancora oggi non si è conclusa, viste le forme di assoggettamento economico operate dalle potenze occidentali ai danni di quel continente, e il promotore di un Nuovo Ordine Economico Internazionale più equo e giusto. Inoltre, Sankara si batteva contro la colonizzazione culturale operata dai Paesi occidentali, a partire dalla dipendenza intellettuale e linguistica, e per questo promuoveva una riforma dell'educazione e un'assimilazione critica delle idee e delle esperienze degli altri popoli;

un ulteriore aspetto del pensiero di Sankara, passato in gran parte inosservato al suo tempo ma particolarmente attuale oggi, riguarda la conservazione dell'ambiente;

la fine della Rivoluzione Democratica e Popolare, insomma, fu una vera e propria tragedia per le masse popolari del Burkina Faso e di tutta quell'Africa che aveva visto in Thomas Sankara il simbolo del riscatto di un continente vessato da secoli di imperialismo straniero, sotto le forme della colonizzazione e della neocolonizzazione.

S'impegna il Sindaco e la Giunta affinché provveda:

ad intitolare o a fare intitolare uno spazio o un bene pubblico del (o nel) Comune di Modena (ad esempio un ospedale, una struttura sanitaria, una via, una piazza, un parco o comunque un'altra struttura pubblica) a Thomas Sankara. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Invito ad iscriversi per il dibattito. Prego consiglia Di Padova".

La consigliera DI PADOVA: "Grazie Presidente. Poche parole perché non è nostra intenzione aprire un discorso né sulla geografia di Sankara, né sulle contraddizioni della sua figura, perché non è questa, secondo noi, la sede. Tuttavia, mi preme ricordare che la storia dell'Africa e di ciascuno dei suoi Paesi, è una storia estremamente complessa, che è difficile, naturalmente, riassumere, se non per slogan o per luoghi comuni, in poche righe. Certamente è vero che l'ex Presidente Sankara è stata una figura fondamentale del panafricanismo, che ha rappresentato anche un riscatto culturale per una certa parte dell'Africa, naturalmente, si può essere grandi personaggi anche con contraddizioni, perché, appunto, non esistono santi, non esistono eroi, tutti rivoluzionari, compresi quelli a cui Sankara s'ispirava, lo sono e ciascuna di queste persone ha una propria idea e sa se queste persone rientrano nel proprio pantheon valoriale, nel proprio universo, nella propria cornice valoriale e politica di riferimento.

Credo che, però, qui la discussione sia un'altra, ovvero se intitolare o no uno spazio pubblico, una via di Modena al Presidente Sankara e noi su questo abbiamo delle perplessità, perché pur non volendo aprire un momento di approfondimento su questa figura, riconoscendone limiti e anche pregi, riteniamo che sulla toponomastica, come abbiamo detto anche in altre circostanze e davanti ad altri ordini del giorno che chiedevano intitolazioni a vie e a personaggi e a cui abbiamo votato contro e che forse rispetto a questo loro avevano anche qualche caratteristica in più per essere annoverati nella memoria locale di Modena, ecco, davanti a questa richiesta specifica che quest'ordine del giorno pone, ci sentiamo di non accogliere favorevolmente, appunto, questa richiesta, perché, come ho detto io stessa in altre circostanze, sulla toponomastica, sulla memoria pubblica locale quest'Amministrazione ha sempre fatto, soprattutto negli ultimi anni, alcune scelte che sono quelle di provare a ricordare il più possibile figure legate alla memoria locale o alla memoria nazionale, ma cercando di privilegiare comunque nomi che avessero, in ogni caso, dei collegamenti con la memoria locale, perché, secondo noi, è, appunto, importante, decidere dandosi dei criteri precisi, che cosa ricordare con le nostre vie, con i nostri luoghi pubblici, nei nostri spazi,

senza nulla togliere al Presidente Sankara, peraltro pochi mesi fa, se non ricordo male, nel 2022, si è celebrato il processo che ha visto condannati gli artefici dell'attentato di cui è stato vittima. Penso che si rischierebbe di aprire un calderone in cui ci mettiamo dentro un po' tutto, invece, riteniamo e definiamo la scelta di quest'Amministrazione di provare a percorrere scelte diverse. Peraltro, come ho già detto anche pochi mesi fa in una discussione su una proposta analoga, relativa ad un altro personaggio, ci sono una serie di proposte molto interessanti che il Comune di Modena sta facendo soprattutto con le Scuole, con gli istituti culturali per creare anche dei percorsi partecipativi, anche con i ragazzi, credo che questo abbia un valore molto importante nella conservazione della memoria pubblica, per cui, riteniamo che quella sia la strada da compiere. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliera Rossini".

La consigliera ROSSINI: "Sarò brevissima. Direi che la pozione del Partito Democratica espressa dalla Consigliera che mi ha preceduto nell'intervento mostri anche l'imbarazzo che sia nel prendere certe posizioni. Non si comprendono le motivazioni per cui le richieste, le proposte che vengono dai banchi del Centro Destra, di qualunque genere siano per la toponomastica, vengano quasi sempre osteggiate in questo modo o se non osteggiate poi accantonate quando si è in Commissione Toponomastica.

Diciamo che quello che qui, probabilmente, dà fastidio per la figura della proposta della collega De Maio è la posizione di questa persona che, in qualche modo, ha cercato di contrastare quello che è il colonialismo francese, quindi, diciamolo chiaramente che tra l'essere vicini alla Francia per illuminismo e allontanarsi un attimo dalla Francia perché colonialista e, appunto, come ho detto, con mire espansionistiche e di occupazione di un territorio e di mantenimento di un territorio in una situazione di scarso sviluppo, si sceglie la Francia e questo è un dato di fatto che, certamente, non dà onore al Partito Democratico che tanto afferma di sostenere i diritti delle persone provenienti da altri paesi, quindi, il voto di Fratelli d'Italia sarà convintamente favorevole".

Il PRESIDENTE: "Prego assessore Bosi".

L'assessore BOSI: "Chiedo scusa, sapete che non è mia consuetudine introdurmi in un dibattito, su un ordine del giorno, però, devo farlo come Presidente della Commissione Toponomastica, perché sono state dette delle cose. Insomma, c'è un procedimento che è quello votato dal Consiglio comunale quando ha adottato il Regolamento della Commissione Toponomastica, che dice che si può chiedere alla Commissione d'intitolare uno spazio, un luogo, una via, basta raccogliere 50 firme e poi la competenza è della Commissione Toponomastica, è di una semplicità mostruosa. Non capisco perché, addirittura, sentir dire che sono state accantonate delle figure della Commissione Toponomastica. Non è vero, nel senso che se ci sono gli spazi, la Commissione che è composta da parte politica, da parte di esperti, nominati da voi, dai Consiglieri comunali, mica da qualche eminenza grigia, non capisco perché non si possa, tranquillamente, fare una raccolta firme, c'è un modulo sulla toponomastica del Comune di Modena, scaricabile da tutti, è molto semplice, si fa la proposta lì e la proposta viene valutata in quella che è una Commissione Toponomastica".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliera De Maio".

La consigliera DE MAIO: "Grazie Presidente. Nonostante abbia ben compreso che la mia proposta sarà rifiutata, vorrei, comunque, dire due parole su Thomas Sankara, perché secondo me sarebbe stata una bellissima iniziativa, invece, intitolare uno spazio pubblico, nonostante le richieste vengano puntualmente bocciate, ma va bene.

Sankara mantiene la sua grande attualità perché la sua lotta per la liberazione dell'Africa non era rivolta solo contro il colonialismo, ma contro il più subdolo neocolonialismo che aveva e ha ancora oggi luogo, nonostante l'indipendenza formale dei paesi. Egli è il simbolo della cosiddetta "Seconda

ondata" di decolonizzazione dell'Africa che ancora oggi non si è conclusa, visto le forme di assoggettamento economico operate dalle potenze occidentali ai danni di quel continente, è il promotore di un nuovo ordine internazionale più equo e più giusto. Inoltre, Thomas Sankara si batteva contro la colonizzazione culturale operata dai paesi occidentali, a partire dalla dipendenza intellettuale e linguistica e per questo promuoveva una forma dell'educazione e un'assimilazione critica delle idee e delle esperienze degli altri popoli. Nel corso della sua vita Sankara divenne celebre soprattutto per il suo modo di denunciare, come ho detto prima, senza peli sulla lingua, anche i crimini dell'imperialismo.

Un ulteriore aspetto di cui, prima, invece, non avevo parlato del pensiero di Sankara, passato, in gran parte, inosservato a suo tempo, ma particolarmente attuale oggi, riguarda la conservazione dell'ambiente e anche qui, lui arrivava ad individuare le vere cause. Celebri che sue parole che ora citerò brevemente.

Così formulata, la nostra lotta in difesa degli alberi e delle foreste è in primo luogo una lotta popolare e democratica, poiché l'agitarsi di un manipolo d'ingegneri ed esperti forestali non risolverà nulla, né le coscienze commosse di una quantità di forum d'istituzioni, per quanto sinceri e lodevoli possano essere, rinverdiranno il Sahel, se non abbiamo fondi per scavare pozzi di acqua potabile profondi 100 metri, mentre c'è tutto il denaro necessario a scavare pozzi di petrolio profondi 3 mila metri.

Come diceva Marx: "Chi a vive in un palazzo non pensa alle stesse cose né allo stesso modo di chi vive in una baracca".

Questa lotta per difendere gli alberi e la foresta è prima di tutto una lotta contro l'imperialismo, perché l'imperialismo è il piromade delle nostre foreste, delle nostre savane.

Il problema della foresta e degli alberi è esclusivamente questione di equilibrio ed armonia tra individui, società e natura, è una scommessa possibile, non ci tiriamo indietro di fronte all'enormità del compito e non sviamo le sofferenze degli altri, perché la desertificazione non ha più frontiere.

Sarà proprio questa una delle ragioni che porterà al suo assassinio, meno di 3 mesi dopo aver pronunciato il suo discorso più celebre, quello sul debito al vertice dell'organizzazione dell'unità africana in Etiopia in cui annunciava la volontà di non ripagare il debito, essere contratto con le potenze occidentali e invitavi anche gli altri governi a fare altrettanto.

Ci sarebbero altre parole che mi ero segnata, che avrei letto volentieri, ma vedo che ogni richiesta che viene portata qua dentro viene, in questo caso, rifiutata, mi dispiace, perché mi pareva che fossimo partiti in una maniera differente quando abbiamo approvato alla quasi unanimità l'intitolazione di Via Norma Cossetto di cui abbiamo parlato anche di recente, non voglio diventare ripetitiva, ma in realtà qualche anno fa non mi pareva così la regola, poi se vi siete scocciati di ricevere proposte del genere posso anche capirlo, per il resto non mi sembrava assolutamente una richiesta assurda, anzi, doveva essere tutto fuorché divisiva, mi pare veramente – non voglio utilizzare termini esagerati – una tristezza che non venga votata, comunque grazie, grazie Presidente".

Il PRESIDENTE: "Ci sono altri interventi? Prego consigliere Carpentieri".

Il consigliere CARPENTIERI: "Grazie Presidente. Il voto negativo del Partito Democratico penso che lo abbia motivato abbastanza bene la mia collega, comunque, provo a ridire quello che penso anch'io. Sulla persona proposta non entro neanche nel merito perché non sono così appassionato da sapere tutti i risvolti che stanno dietro a questo militare, che poi è diventato Presidente della Repubblica.

Il punto oggettivo qual è? Ti ringrazio collega che ti sei ricordato che non è vero che tutte vengono bocciate, perché Norma Cossetto, che mi pare abbastanza importante e simbolica, almeno a livello politico, qua dentro, l'hai ricordato, è stata accolta, sicuramente dal Partito Democratico, quindi, non è che c'è una pregiudiziale, si valuta quello che i Consiglieri propongono e poi uno può essere soddisfatto della motivazione oppure no, altro conto è la Commissione Toponomastica che segue

altri percorsi, quindi, se una cosa viene votata qui non necessariamente c'è l'automatismo in Commissione Toponomastica dove non siamo rappresentati, anche se nominiamo, ci sono altre regole. La mozione che tu ci proponi ci chiama a prendere posizione su una persona che tu hai descritto anche abbastanza compiutamente che, però, non è, a mio parere, così unanimemente apprezzata, è un po' divisiva, non tanto per i temi che da Presidente della Repubblica ha portato avanti, perché qui non è il tema chi vota a favore di una via a Sankara allora è anticolonialista, antimperialista, chi vota contro non è, mi sembra che bisognerebbe guardare un po' di più le posizioni dei singoli gruppi e partiti, al di là del voto. Qui dobbiamo decidere se una persona che ha sicuramente grandi meriti, comunque era un militare, che andato al potere con un colpo di stato, appoggiando il suo amico, a migliaia di chilometri da Modena, è giusto che la comunità modenese, per questo, non tanto per com'è andata, che valuti complessivamente, gli lasci un posto nella toponomastica, perché di questo stiamo parlando: c'è una persona che è militare, è andata al potere con un colpo di Stato, come fanno in tanti peraltro in quel continente, ha fatto una certa politica, che si può anche apprezzare, lo ribadisco, qui non decidiamo se è buona la politica che ha fatto, se era giusto o meno combattere l'imperialismo o il colonialismo, stiamo dicendo: questa persona, che non ha niente a che fare con Modena – come altri che hanno una tabella a Modena – è giusto che la comunità modenese s'interessi di dargli uno spazio? Potrebbe essere giusto, perché non è una condizione indispensabile essere modenesi o essere legati alla città, però, quando lo facciamo cerchiamo d'individuare persone che all'unanimità, facciamo due esempi su tutti: Mandela o Gandhi, che hanno o un richiamo in questa città, siano incontrovertibili. Quando parliamo di persone, di qualsiasi estrazione politica, che non hanno a che fare con la città e che non riteniamo che, non credo che sia giusto, non prendiamo posizione, questo non vuol dire che il Partito Democratico è a favore del colonialismo, è contento del complotto che lo ha destituito, anzi ucciso, c'è un processo che ha già detto come sono andate le cose, lo hai richiamato. Abbiamo chiarito, anche giudizialmente, che il suo ex amico, che ben se ne guarda di ritornare in patria, è stato ritenuto colpevole della sua uccisione, questo è un dato, qui dobbiamo decidere questa persona, per la sua storia che è iniziata da militare, per com'è andata al potere, per le cose anche positive che ha fatto, che non ha a che fare con Modena, che esprime degli ideali e rappresenta qualcosa, è giusto che la comunità modenese gli riservi uno spazio? Noi riteniamo che per questi motivi no, questo non vuol dire denigrare la persona o prendere posizione a favore dell'imperialismo, del colonialismo, dei servizi segreti francesi e del complotto che, poveretto, lo hanno fatto morire, per questo voteremo contro e qua ci fermiamo. Grazie".

Concluso il dibattito, il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la presente Mozione, che il Consiglio comunale respinge con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 29

Consiglieri votanti: 21

Favorevoli 7:	i consiglieri Baldini, Bosi, De Maio, Giordani, Manenti, Rossini, Silingardi
Contrari 14:	i consiglieri Bergonzoni, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Connola, Di Padova, Forghieri, Guadagnini, Lenzini, Manicardi, Poggi, Reggiani, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli
Astenuti 8:	i consiglieri Bertoldi, Giacobazzi, Moretti, Prampolini, Santoro, Scarpa, Stella, Trianni

Risultano assenti i consiglieri Aime, Fasano, Franchini, Parisi.

Il PRESIDENTE: “Prima di passare alla mozione successiva ad integrazione di quello che ha detto l’assessore Bosi, senza nulla togliere al significato di sostenere una proposta in Consiglio comunale, l’articolo 12 del Regolamento di Toponomastica dice: "I componenti del Consiglio comunale possono presentare direttamente proposta d’intitolazione e nuova denominazione". È chiaro che se passa al Consiglio comunale ha una valenza politica indiscutibile, maggiore, non vuol dire che c’è un automatismo come stato ricordato anche prima e tante proposte avanzate dal Consiglio comunale sono lì in attesa, però, insomma, credo che sia doveroso precisare che un qualsiasi Consigliere possa direttamente, senza prima raccogliere 50 firme, presentare proposta alla Commissione Toponomastica che poi le valuta e le mette in ordine di priorità.”



**PROPOSTA N. 1966/2021 MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI GIORDANI,  
SILINGARDI, MANENTI (M5S), GIACOBAZZI (FI.), AVENTE PER OGGETTO  
"MODALITÀ DEL SERVIZIO DEL TPL NELL'AREA DI PIAZZA ROMA E DEL  
PALAZZO DUCALE"**

Il PRESIDENTE: "Passiamo alla proposta di mozione n. 1966/2021: Mozione presentata dai consiglieri Giordani, Silingardi, Manenti (M5S) Giacobazzi (FI), avente per oggetto "Modalità del servizio del TPL nell'area di Piazza Roma e del Palazzo Ducale". La proposta è stata depositata il 14 giugno 2021, primo firmatario il consigliere Giordani. Prego Consigliere per la presentazione della mozione".

Il consigliere GIORDANI: "Grazie Presidente.

Oggetto: Modalità del servizio del TPL nell'area di Piazza Roma e del Palazzo Ducale".

Premesso che:

i centri storici delle nostre città vanno tutelati e contemporaneamente devono essere fruibili per i cittadini, visitatori e turisti.

Considerato che:

il restauro, pedonalizzazione e valorizzazione di Piazza Roma hanno restituito alla città e a chi la visita, abita e frequenta una ampia Piazza che è fruita in molto significativo da molti cittadini e visitatori di ogni età;

in tal modo la piazza ha anche recuperato la funzione di spazio monumentale antistante e collegato al magnifico Palazzo Ducale, ricco di arte e di storia anch'esso da preservare e conoscere;

cittadini di ogni età (bambini compresi) si sono "impossessati" degli spazi per passeggiare, ammirare la piazza, giocare considerando questo spazio come dovrebbe essere completamente pedonale.

Valutato che:

intento espresso dalla Amministrazione Comunale era già nel 2015-2016 quello di proibire la percorrenza nella piazza e nelle immediate vicinanze del complesso storico di bus a metano (più pesanti, inquinanti e rumorosi) a favore dei filobus ma che a tutt'oggi non si è riusciti ad ottenere completamente questo obiettivo;

anche i filobus provocano vibrazioni che specialmente a ridosso del Palazzo possono essere dannose alle decorazioni esterne ed interne del Palazzo Ducale.

Il Consiglio comunale impegna il Sindaco e la Giunta a:

sincerarsi che effettivamente autobus del TPL di Modena non percorrano le aree sopraindicate, tramite appositi accordi con SETA SpA. (Società Emiliana Trasporti Autofiloviari e AMO (Agenzia per la Mobilità di Modena) che comunque non escludano l'erogazione di sanzioni in caso di infrazioni;

studiare nell'ambito della realizzazione del PUMS e dell'aggiornamento dell'intero sistema della mobilità della città le modalità di circolazione che prevedano, se proprio necessario, il passaggio in zona di soli veicoli elettrici leggeri (tipo navette). Grazie".

Il PRESIDENTE: "Invito ad iscriversi per il dibattito.

Prego consigliere Bertoldi".

Il consigliere BERTOLDI: "Grazie Presidente. Sono anch'io in linea con quest'ordine del giorno nel senso che ci sono delle aree della città che sono particolarmente critiche e particolarmente delicate per i monumenti che sussistono o in queste zone, in particolare l'Accademia è un edificio che si sviluppa su un'area molto vasta, dove i terreni sono diversi, in cui, effettivamente, le vibrazioni sono molto dannose per il monumento ed, effettivamente, in tutti questi anni di lavori di restauro, ripristino, correzione, i problemi, che sono nati proprio su questo palazzo, sono stati continui e continuano ad essere necessari, quindi, anch'io sono dell'idea che i mezzi pesanti non debbano passare in quest'area e quando parlo di aree particolarmente delicate mi riferisco, ad esempio, anche

a Corso Duomo. Corso Duomo è un'altra zona che, secondo me, dovrebbe essere preservata dal passaggio di mezzi pesanti, anche se sono pubblici, insomma, indipendentemente dal fatto che sono pubblici o meno, è proprio la massa, il peso di questi mezzi che, in realtà, crea dei problemi alla staticità degli edifici, quindi, su questo, secondo me, sarebbe il caso d'intervenire. Questo è il primo passo ma io, come tendenza, cercherei di approfondire la questione anche su altre aree della città. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliera Guadagnini".

La consigliera GUADAGNINI: "Grazie Presidente, qualche parola per provare ad inquadrare l'argomento che è sicuramente interessante. Un pregio dell'ordine del giorno è sottolineare una delle discussioni che, anche all'interno dell'ordine dello, sono state richiamate, che l'Amministrazione ha per organizzare al meglio il trasporto pubblico locale, configurando, appunto, come si diceva anche con altri temi, alcune altre questioni che devono essere tenute in considerazione, parto, in effetti, da qui, per provare a portare avanti un po' un dibattito, un ragionamento che penso possa essere condiviso e ampio, per vedere anche un po' quello che chiede, espressamente l'ordine del giorno nel dispositivo in particolare. Partiamo da quello che si diceva: ci sono, in questo caso, due temi che confliggono, estremamente importanti entrambi, ovvero, il trasporto delle persone, il trasporto pubblico locale, l'accesso alle zone storiche della città. Mi concentrerei adesso soltanto sulla questione di Piazza Roma, lascerei perdere il resto, proviamo ad andare a tema su quello che viene detto qua.

L'accesso importante da considerare, importante da offrire ai diversi tipi di utenti del centro e la fondamentale preservazione di un monumento storico, ecco, qui siamo di fronte al come riusciamo ad organizzare, amministrare al meglio una situazione senza – lo dico da adesso – una ricetta chiara e precisa e sicuramente una soluzione in questo caso, almeno io, in questo momento, la vedo a fatica.

Sono discorsi che si portano avanti da tempo, è lunga questa discussione, è da un po' che si dice. Proviamo a vedere nel dispositivo.

La prima è quella che riguarda l'intervento a proposito del fatto che non ci siano infrazioni, sicuramente lo darei per scontato, insomma, che non ci debbano essere infrazioni, che nel caso in cui ci sia un'infrazione ci sia una sanzione, quindi, non lo considererei, capisco la preoccupazione, l'interesse da questo punto di vista, però, ecco, non è una questione di merito, era sul discorso su cosa siamo chiamati a votare e ad esprimerci, sul resto siamo di fronte ad un conflitto tra l'accesso e una situazione potenzialmente di difficoltà.

Immagino che dopo di me interverranno persone con dati più precisi. Ci sono diversi dati, ci sono diversi studi, quello che abbiamo visto negli ultimi tempi, che ha fatto scegliere di rimanere in questa situazione, che così ci è stato assicurato e detto, è che l'aver tolto, l'aver eliminato il gran passaggio delle automobili che era all'interno di quella zona, cosa che quest'Amministrazione ha portato avanti, ogni tanto lo sottolineo, anche a dispetto di tantissime altre indicazioni che andavano esattamente all'opposto, quindi al contrario, l'aver già tolto questo ha risolto molto di quella parte. Vero è che i mezzi, particolarmente pesanti, qualche difficoltà la provocano, anche se questo è l'equilibrio, al punto in cui siamo adesso, che portiamo avanti come Amministrazione adesso, posto che non vengano altri studi, altre valutazioni d'impatto diverso, eccetera, nella situazione attuale, cambiare adesso l'attraversamento di quei filobus comporterebbe un impatto sull'accesso al centro, sull'accesso a gran parte della città, maggiore, quindi, una difficoltà per le persone maggiore, un cambiamento, da quella parte, che renderebbe più difficoltoso l'accesso al pubblico di quanto l'altra parte che dobbiamo considerare, impatto sul monumento che ci viene detto essere, alle condizioni e alle informazioni che abbiamo adesso, invece, controllato e controllabile. Questa è la situazione per come l'ho o provata a riassumere, a capire adesso, fermo restando che è una questione interessante, importante, da tenere sotto controllo, ma dobbiamo, a mio avviso – non credo che possa essere

condivisibile – tener ben chiaro i piatti di questa bilancia e trovare l'equilibrio migliore possibile, sapendo che, appunto, poi, eventuali sistemazioni, eventuali studi, vadano continuati a fare".

Il PRESIDENTE: "Altri interventi? Prego consigliere Giordani".

Il consigliere GIORDANI: "Grazie Presidente. Volevo mettere due parole d'integrazione alla mozione. Capisco l'intervento della Consigliera poco fa, adesso non voglio fare le parti degli amministratori che devono trovare i percorsi alternativi, credo che un'alternativa per evitare di passare direttamente in Piazza Roma ci sia, basta, in fondo a Via Corso Vittorio Emanuele, girare a sinistra, su Corso Cavour, poi proseguire sul Corso Canal Grande, con una fermata, eventualmente, all'angolo con corso Accademia Militare e da lì, in 50 metri, per chi vuole arrivare in Piazza arriva altrimenti il percorso è esattamente quello che fanno, attualmente, i mezzi in funzione, quindi, credo che si possa, tranquillamente, trovare un'alternativa per lasciare integra e totalmente fruibile questa bellissima Piazza che io per primo ringrazio l'Amministrazione che è stata restituita ai cittadini, ma, secondo me, bisogna ulteriormente preservare. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Ci sono altri interventi? Prego consigliere Giacobazzi".

Il consigliere GIACOBAZZI: "Grazie Presidente, buon pomeriggio a tutti. Pochi commenti, nel senso che volevo insistere su una parte di questa mozione scritta a quattro mani con i colleghi del Movimento 5 Stelle, che è quella più che del servizio di cui comunque il centro storico di Modena è ben servito, Via Emilia ha diverse fermate e tante altre situazioni appena fuori dal centro, sono comunque molto utilizzate, era più che altro per il percorso utilizzato dagli autobus che spesso, credo anche per comodità di chi fa le corse, scaricano la maggior parte degli utenti all'altezza della Delfini o dall'altra parte dell'Accademia e poi solo ed esclusivamente per comodità passano davanti all'Accademia di Modena e oltre al discorso paesaggistico, alle indicazioni che sono state date prima dai colleghi del Movimento 5 Stelle, c'è anche proprio il fatto che spesso il sabato e la domenica Piazza Roma è completamente pedonalizzata, è piena di utenti, quest'inverno, per le vacanze di Natale abbiamo visto la ormai storica pista di pattinaggio utilizzata tantissimo, con gli autobus che passavano dietro le spalle delle persone che erano in fila per andare a quest'evento, a questa realtà che abbiamo sempre nel periodo invernale e, sinceramente, in alcuni momenti addirittura ci sono autobus che s'incrociano e tengono occupato almeno un quarto della piazza che dovrebbe essere completamente pedonalizzata, quindi, è proprio andare a studiare un percorso diverso perché in quel frangente lì, cambiando questo tipo di corsa, passando dietro l'Accademia o in un'altra realtà non si va assolutamente a diminuire il percorso del trasporto pubblico, ma semplicemente per una maggiore sicurezza e bellezza della Piazza. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliera Rossini".

La consigliera ROSSINI: "Grazie Presidente. Vorrei sottolineare in particolare di questa mozione che condivido per quanto riguarda tutto il suo contenuto, ma a me interessava, in modo particolare, mettere in evidenza il secondo punto del dispositivo che richiama l'attenzione sulla possibilità, appunto, di utilizzare dei veicoli elettrici leggeri tipo navette. Questo tema, a mio parere, andrebbe un po' studiato, anche per tutta la zona del centro storico perché gli autobus che vediamo circolare in centro storico sono veramente mezzi molto voluminosi rispetto a quelli che sono gli spazi che il centro storico ha, quindi, diciamo che molto spesso si verificano anche delle difficoltà nel movimento, nel passaggio, quindi, veramente, proprio per la cura del nostro centro storico occorrerebbe, forse, studiare una modalità di circolazione dei mezzi pubblici che sono, assolutamente, necessari perché questo lo abbiamo sempre detto e lo vogliamo ribadire, ma, appunto, riteniamo anche opportuno provare a studiare delle alternative, alternative di dimensioni soprattutto, in particolare nella zona del centro storico dove, appunto, gli spazi di movimento sono

molto ristretti e dove si possono anche provocare danni al manto stradale che, comunque, ha determinate caratteristiche. Questo per esprimere il nostro voto favorevole alla mozione presentata dai colleghi. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliere Carpentieri".

Il consigliere CARPENTIERI: "Grazie Presidente. Prima di fare un intervento faccio una domanda, cioè un'interpretazione autentica ai colleghi – c'è anche Giacobazzi, mi era sfuggito, scusa – poi un'eventuale proposta, cioè, l'ordine delle giorno ha due punti, uno concentrato su Piazza Roma che come lo interpreto io dice chiaramente, in modo non contrattabile che non ci deve passare più l'autobus o il filobus, quello che è, in assoluto, il secondo studiare la realizzazione PUMS, un aggiornamento che credo di capire riguarda, un po', in generale, la città e forse il centro storico sul problema: mezzi, monumenti, centro storico e quanto altro.

Siccome il nostro punto politico che ci porterebbe al "No", che già è stato un po' anticipato dalla Guadagnini, non è che tiene in considerazione un ordine del giorno che parte dai presupposti giusti, cioè il tema dell'accessibilità con i mezzi pubblici nel centro storico, contemperandolo con la salvaguardia e rispetto dei monumenti importanti, in questo caso è l'Accademia, potremmo fare l'esempio del Duomo e quanto altro.

Su questo, quindi, non siamo in assoluto contrari al fatto che non passino mezzi come i filobus doppi o cose del genere, per noi, però, un punto imprescindibile è che in centro, anche davanti a questi luoghi, un TPL, che potrebbe essere leggero e, quindi, ristudiare tutto, per noi ci deve essere, perché per noi è fondamentale arrivare, anche con il TPL, in Corso Duomo invece che in Piazza Roma o in altre, in Via Emilia centro, quindi, la domanda che pongo è: se siete disposti – poi ci sono due gruppi – a sospenderlo per, eventualmente, rivedere una riformulazione che tenga conto di queste considerazioni perché così com'è, se lo leggo bene, mi vede costretto a decidere. Vuoi togliere tout court il trasporto pubblico davanti a Piazza Roma con tanto di fermata, indipendentemente che siano mezzi pesanti?".

*(Intervento fuori microfono)*

Il consigliere CARPENTIERI: "Il passaggio, d'accordo, c'è poco prima, stiamo parlando del 3 febbraio, giusto?".

*(Intervento fuori microfono)*

Il consigliere CARPENTIERI: "Okay. È così. Vuol dire passare in centro. Quindi, la domanda che faccio, prima di votare è: se siete disposti, voi due forze politiche che avete portato l'ordine del giorno, a sospenderlo per valutare, quindi, si va tra due settimane, quando c'è il Bilancio, per valutare una cosa o, altrimenti, come abbiamo fatto altre volte, si metterà ai voti".

*(Intervento fuori microfono)*

Il consigliere CARPENTIERI: "Ho fatto l'intervento, adesso ci siete voi, è vostro. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliere Giacobazzi".

Il consigliere GIACOBAZZI: "Grazie Presidente, specifico solo che davanti all'Accademia non c'è una fermata, è solo in un passaggio di comunità degli autobus che posso anche capire, perché magari per questione di manovre o altro, anzi, mi alzo e chiedo scusa, sono d'accordo su sospenderlo, poi, ovviamente, non sono l'unico firmatario. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Consigliere Giordani".

Il consigliere GIORDANI: "Grazie Presidente. Sì, concordiamo anche noi con la proposta".

Il PRESIDENTE: "Okay, quindi, sospendiamo, su richiesta dei proponenti, la trattazione della mozione proposta n. 1966/2021: Mozione presentata dai consiglieri Giordani, Silingardi, Manenti (M5S) Giacobazzi (FI), avente per oggetto "Modalità del servizio del TPL nell'area di Piazza Roma e del Palazzo Ducale".

Dovremmo passare alla proposta successiva, ma stante che è stata depositata in data odierna una nuova versione, nonché un emendamento, visto che l'ora, più o meno, è quella di fare la pausa, chiedo se può essere questo un momento per fare la pausa così uniamo le due pause. Pausa sia per ristorarsi sia per analizzare i nuovi documenti depositati oggi sulla mozione proposta n. 314".

*(La Seduta, sospesa alle ore 16.59, riprende alle ore 17.26)*

Il PRESIDENTE: "Invito i Consiglieri a rientrare in Aula che riprendiamo i lavori.

Se vi accomodate, non dovremmo avere problemi di numero legale, comunque vi chiedo di verificare inserendo le tessere.

**PROPOSTA N. 314/2023    MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI CARPENTIERI, LENZINI, VENTURELLI, FRANCHINI, BIGNARDI, MANICARDI, CONNOLA, BERGONZONI, GUADAGNINI, FORGHIERI, CARRIERO, FASANO, REGGIANI, DI PADOVA (PD), AVENTE PER OGGETTO "RIGENERAZIONE DELL'AREA INDUSTRIALE DISMESSA "EX PRO LATTE" - E IMPLEMENTAZIONI DELLE AREE VERDI DEL RIONE SACCA"**

Il PRESIDENTE: “Passiamo alla trattazione della mozione successiva.

In data odierna la proposta di mozione n. 314 protocollata con protocollo generale n. 47153 è stata ritirata ed è stata ripresentata, appunto, in data odierna con protocollo generale n. 11074, a firma dei consiglieri: Carpentieri, Lenzini, Venturelli, Franchini, Bignardi, Manicardi, Connola, Bergonzoni, Guadagnini, Forghieri, Carriero, Fasano, Reggiani, Di Padova (PD), avente per oggetto "Rigenerazione dell'area industriale dismessa "Ex Pro Latte" - E implementazioni delle aree verdi del Rione Sacca.

Primo firmatario il consigliere Carpentieri. Prima di dargli la parola annuncio anche, come sapete, che è stato anche depositato un emendamento, ma lo richiamo dopo per la presentazione. Intanto prego consigliere Carpentieri per la presentazione della proposta di mozione.”

Il consigliere CARPENTIERI: "Grazie Presidente. Do lettura, anche perché c'è una piccola integrazione odierna.

L'oggetto, come hai citato, riguarda la Rigenerazione dell'area industriale dismessa "Ex Pro Latte" - E implementazioni delle aree verdi del Rione Sacca.

Premesso che:

nell'area a nord della città di Modena è in corso un importante e positivo programma di Rigenerazione Urbana composto da diversi interventi pubblici, privati e misti che coinvolgono diverse aree e lotti compresi nel Rione Sacca e Crocetta oltre che lungo l'asse della fascia ferroviaria;

tra gli interventi privati posti all'attenzione dell'Amministrazione comunale vi è una proposta di ampliamento industriale di CPC Group, azienda presente sul territorio modenese da più di 30 anni che, con oltre 700 addetti attiva, nel campo dell'Automotive e modellieria di avanguardia con un valore complessivo di circa 350 milioni di euro;

in data 30 giugno 2022 il Consiglio comunale, senza voti contrari, ha approvato la delibera che dà il via allo schema di protocollo d'intesa tra: Comune di Modena, Regione Emilia Romagna e CPC Group rispetto all'ampliamento del comparto industriale, produttivo e i servizi dell'impresa modenese che sarà, quindi, l'occasione per la rigenerazione di un rilevante ambito esistente e contestualmente per lo sviluppo della competitività del sistema economico, in particolare della filiera Automotive, coniugando occupazione, attività di ricerca industriale, percorsi di alta formazione per lo sviluppo di competenze tecniche; che, coerentemente con gli indirizzi politici del Consiglio comunale, in data 26 luglio 2022 la Giunta ha approvato la delibera 373 dal titolo “Accordo procedimentale ai sensi dell'articolo 11 della legge 241 per ampliamento del comparto industriale produttivo e di servizi CPC – Approvazione”; che nella delibera approvata dalla Giunta viene esplicitato che la proposta di intervento CPC, anche attraverso la demolizione di fabbricati esistenti, intende realizzare un intervento di ampliamento e di ristrutturazione di fabbricati adibiti a esercizio di impresa, ovvero interventi di riqualificazione, recupero e valorizzazione del patrimonio esistente per lo sviluppo e la trasformazione dell'attività economica già insediata nell'area di pertinenza in lotti contigui o circostanti, ovvero in aree collocate in prossimità della medesima attività, nonché la realizzazione di nuove costruzioni come la torre per servizi e *hospitality*; che l'intervento proposto da CPC – si cita nella delibera di Giunta - si caratterizzerà inoltre per i seguenti aspetti: a) elevato valore degli investimenti; b) accrescimento della capacità competitiva e della specializzazione di CPC, delle filiere, quali opere e, più in generale, dello stesso sistema produttivo regionale anche con riferimento ai mercati esteri, anche grazie alla partnership

internazionale; c) allo sviluppo di attività di ricerca e di sperimentazione, innovazione tecnologica, creazione di *academy* sulla progettazione integrata per tecnologie di ricerca, innovazione di materiale nell'ambito del comparto automotive oggetto dell'intervento, segnatamente attraverso anche investimenti da realizzare con la collaborazione di UniMoRe e per la realizzazione di ottomila veicoli a guida autonoma e connessa; d) incremento della sostenibilità ambientale e sociale, ad esempio attraverso la realizzazione di impianti per la produzione di energia, lo sviluppo di tecnologie innovative nel settore del ciclo riuso del carbonio; e) gli effetti positivi quantitativi e qualitativi sulla tutela e l'incremento dell'occupazione; infatti l'intervento presenta pertanto caratteristiche tali da poter corrispondere sia ad esigenze di innovazione e sperimentazione in vista di ulteriore rafforzamento del sistema produttivo regionale sia di rigenerazione urbana e di sostenibilità ambientale e territoriale, che si realizzerà in stralci attuativi; che l'attuazione dell'intervento avverrà in tre stralci attuativi le cui valutazioni saranno elaborate in coerenza con le strategie del PUG assunto con la delibera del Consiglio comunale del 29 dicembre 2021; premesso altresì che l'accordo procedimentale prevede la cessione da parte del proponente (CPC Group) della cosiddetta area privata ex Pro Latte, acquistata da fallimento nel 2021, che è situata nel rione Sacca, compresa nel quadrante Finzi – Gerosa – Canaletto Sud; che l'area Pro Latte, di oltre 31 mila metri quadrati, il cui terreno risultava essere per gran parte non permeabile, è stata per molti anni sede dell'attività industriale, ma purtroppo da quasi venti risultava abbandonata e dismessa, con un lungo susseguirsi di problemi di sicurezza, mancato decoro, mai risolto dalle diverse proprietà e procedure fallimentari; che durante tutto il primo decennio del Duemila era ipotizzato un processo di rigenerazione della Pro Latte, ma le interlocuzioni tra i privati e l'Amministrazione si sono sempre interrotte a causa prima della crisi economica del 2008, poi per il terremoto del 2012, per un periodo in cui molte società erano entrate in procedura di liquidazione per colpa della congiuntura; dato atto che a seguito degli interventi condotti dalla nuova proprietà di pulizia, abbattimento e messa in sicurezza, l'area ex Pro Latte ha visto un reale miglioramento della situazione precedente, creando quindi le condizioni per una prossima rigenerazione; che nella zona Sacca è storicamente alta la partecipazione dei cittadini, dei residenti e dell'intera rete economica commerciale di prossimità alle scelte dell'Amministrazione, che molte istanze sono pervenute in merito alla situazione di degrado dell'area ex Pro Latte, per giungere a un rilancio dei lotti con funzioni di qualità e verde; la rigenerazione e la riqualificazione dell'area deve essere l'occasione per dotare il rione Sacca di un vero e proprio polmone verde, che potrà andare a beneficio dei cittadini che vivono in un quartiere in grande trasformazione, che necessita di implementare le dotazioni di verde; tenuto conto che il tema della cosiddetta povertà abitativa, che si concretizza nelle difficoltà di trovare un alloggio in città a prezzi accessibili, anche per una serie di persone che hanno necessità di vivere tutto o parte della loro vita a Modena, avendo un'opportunità di lavoro, è un tema di strettissima attualità, e che si configura come una vera emergenza; che tra coloro che più faticano a trovare un alloggio vi sono senz'altro anche gli operatori delle forze dell'ordine, che spesso sono costretti a lasciare la nostra città, e quindi a sguarnire gli organici, proprio per una penuria di alloggi a prezzi accessibili; che pertanto occorre continuare nella politica pubblica e privata di rigenerazione urbana, che porti anche in questo contesto urbanistico virtuoso a nuovi alloggi a prezzi accessibili, come è accaduto e sta accadendo per il PINQuA o per l'ex Consorzio Agrario, ove sono già previsti alloggi dedicati alle forze dell'ordine, al fine non solo di dare una risposta abitativa a loro, ma anche di garantire il mantenimento degli organici delle forze dell'ordine nel nostro territorio; giudicato positivamente la volontà dell'Amministrazione, tramite il forte strumento dell'accordo di programma che dovrà essere approvato dal Consiglio comunale di accompagnare il proponente privato CPC al termine proprio dell'investimento e a giungere alla piena rigenerazione della zona, impegniamo il Sindaco e la Giunta a proseguire con urgenza nei termini della presente consiliatura il percorso di costruzione dell'accordo di programma inerente il proponente CPC e l'area ex Pro Latte per rilanciare l'area industriale privata in oggetto dismessa e degradata da troppi anni; a costruire questo accordo di rigenerazione urbana in maniera assolutamente coerente con gli obiettivi del PUG, e quindi valorizzazione e ampliamento del verde,

con miglioramento della permeabilità dei suoli, rafforzamento della mobilità dolce e delle connessioni ciclabili, contrasto alla povertà abitativa, realizzando alloggi ERS e/o edilizia agevolata convenzionata, anche in locazione, prevedendo possibilità di riservare una quota per gli operatori delle forze dell'ordine; prossimità e mixité di servizi e altre funzioni pubbliche; in ultimo chiediamo di prevedere, nell'ambito dello schema urbanistico, la destinazione a dotazione verde attrezzato per almeno un terzo, che equivale a circa 10 mila metri quadrati, nell'ottica non solo di allargare in continuità il parco pubblico Vittime di Utoya, ma anche di creare una ricucitura con gli altri elementi di verde adiacenti (ci riferiamo agli orti pubblici di Villaggio Europa e alla dotazione di verde presente in via Norvegia).  
Scusate la lungaggine. Grazie”.

Il PRESIDENTE: “In data odierna, stamattina, è stato depositato un emendamento a firma della consigliera Rossini su questa mozione, poi ritirato con protocollo generale n. 11682 e ripresentato con protocollo generale n. 11686, anche a firma dei consiglieri Baldini e Bosi. Emendamento alla mozione protocollo generale n. 110748 del 23 marzo 2023, avente ad oggetto “Rigenerazione dell’area industriale dismessa ex Pro Latte e implementazioni delle aree verdi del rione Sacca”.  
Prego, consigliera Rossini, per la presentazione dell’emendamento”.

La consigliera ROSSINI: “Grazie Presidente. L’emendamento aveva, e poi spiegherò “aveva”, il senso di garantire una forma di partecipazione che a nostro parere era idonea, anche per la snellezza della forma rappresentata, quindi la consultazione popolare ai cittadini residenti del rione Sacca, che sono molto attivi nelle forme di partecipazione. Ci sembrava quindi corretto dare loro questa possibilità.

In corso di seduta, dopo la seconda presentazione dell’emendamento, ho saputo che è in corso di presentazione, e addirittura è già stata presentata, un’istanza di istruttoria pubblica, quindi a questo punto, per evitare la sovrapposizione delle due forme di partecipazione, d’accordo anche con i colleghi firmatari dell’emendamento, ritiro l’emendamento. Grazie”.

Il PRESIDENTE: “Quindi l’emendamento protocollo generale n. 11686 alla proposta di mozione 314 è ritirato, quindi mettiamo in discussione solo ed esclusivamente la mozione nell’ultima versione depositata in data odierna e presentata prima dal consigliere Carpentieri.  
Prego, Consiglieri, iscrivetevi per il dibattito. Prego, consigliera Moretti”.

La consigliera MORETTI: “Grazie Presidente. Buon pomeriggio a tutte e a tutti. Penso che la proposta del Partito Democratico, contenuta nella mozione in discussione oggi, rifletta la posizione sostanzialmente del PD e del suo Capogruppo, che la anticipò nell’assemblea pubblica del 15 febbraio alla Sacca, assemblea alla quale ho partecipato insieme ad altri Consiglieri, invitati in rappresentanza del loro gruppo consiliare per esprimere le loro idee e posizioni.

La mia posizione non è cambiata; anzi, si è rafforzata, sulla base anche del dibattito che si è sviluppato e di cui si è parlato in queste settimane. Non ultimo, quello che ha visto protagonisti ad esempio i residenti uniti e rappresentati dal comitato Villaggio Europa, che, con una lettera aperta, sono entrati nel merito della proposta del PD, sostanzialmente bocciandola con rilievi di metodo e di merito, che molto corrispondono al mio sentire e al mio pensiero, pensiero che ho in parte evidenziato in occasione di quella assemblea.

Di metodo, contestando per esempio il fatto che ancora una volta l’Amministrazione, nello specifico dell’ipotesi di trasferire il più grande e attrattivo centro islamico della provincia di Modena, ora sito su area comunale in via delle Suore, nell’area dell’ex Pro Latte, nel cuore di un’area mista, divisa tra industriale, produttivo e residenziale, e già fortemente congestionata, ha fatto tutto per ora senza confrontarsi con i cittadini.



Di merito, senza calcolare e senza confrontare preventivamente, e non a cose fatte, l'impatto ambientale, urbanistico e sociale che ad esempio una struttura come il centro di culto avrebbe. Io di questo voglio parlare: dell'impatto ambientale e urbano, almeno per quanto mi riguarda.

Vorrei anche ribadire con chiarezza che il tema della moschea credo nulla abbia a che fare con l'ok, pur con i dovuti monitoraggi e le dovute mitigazioni, ai piani industriali di sviluppo della CPC, che noi abbiamo sostenuto e sosteniamo convintamente, e continueremo a farlo. La Lega storicamente è da sempre a sostegno dell'iniziativa privata, imprenditoriale, degli investimenti di sviluppo, occupazione, lavoro, conoscenza, portati avanti tra l'altro ad altissimi livelli da CPC. Non è il tema della filiera, come ci ha ricordato la mozione, l'automotive, della ricerca industriale, dei percorsi di alta formazione, di sviluppo di nuove competenze tecniche. Tanto più siamo a favore quando questi investimenti generano le condizioni per una riqualificazione di aree problematiche, degradate, sulle quali, come è capitato finora, ad esempio anche per l'ex Corni, la politica di governo locale era ferma, chiaramente anche per le complesse e innegabili congiunture economiche che ci ha ricordato il collega e che hanno bloccato chiaramente molti progetti di rigenerazione e riqualificazione.

Il problema dell'ex Pro Latte e di altre aree simili è sempre stato un leitmotiv delle amministrazioni che si sono succedute in questi venti anni. Il nostro quindi è un sì convinto, che qui noi riaffermiamo, ai piani di sviluppo di CPC, illustrati e condivisi anche nell'accordo di programma con il Comune. Un sì che però deve essere chiaro e non può essere inteso, almeno per quanto mi riguarda, come una cambiale in bianco al Comune, che in quell'accordo ha voluto inserire una postilla di merito, ma sostanziale, anche se slegata dai piani di sviluppo della CPC. Postilla che io credo sia pesante e scomoda per molti, anche per la stessa CPC o la proprietaria dell'area ex Pro Latte, ossia il trasferimento dell'attuale sede del centro culturale islamico, perché io credo che non sia così che si fa. Non è così che io credo si renda onore a quel concetto di partecipazione dei cittadini alla cosa pubblica, che per contro residenti e cittadini hanno onorato dando da un po' di tempo a questa parte grosse lezioni a un'amministrazione che ancora una volta ha deciso per adesso senza considerarli. Cittadini che, come gruppi, anche nei giorni scorsi si sono recati anche in visita al centro di culto di strada Sant'Anna, ricevendo dai responsabili, oltre che un'ottima accoglienza, anche la conferma che la nuova struttura sarà dimensionata sostanzialmente per 2500 presenze.

È chiaro, anche senza fare dei grossi calcoli e delle grosse simulazioni, e io ho proposto recentemente il monitoraggio ambientale, ma mi è stato rigettato, che in quella posizione, che tra l'altro il Comune ha unilateralmente scelto di fissare sul lato di via Finzi, che è a 30 metri dal punto di accesso e uscita di centinaia (mi pare cinquecento) di camion al giorno, la struttura non possa e non debba stare. Credo che non siamo neanche noi a dover suggerire eventuali alternative al Comune su dove farla, perché credo che questo sia il compito di chi governa, che tra l'altro è sostenuto da una maggioranza che garantisce che le scelte vengano portate avanti.

Credo che sia su questo punto che il PD dovrebbe esprimersi, e si doveva esprimere; è quando le scelte dovevano essere ancora fatte che un PD davvero dalla parte dei cittadini doveva pretendere una decisione condivisa da parte del Comune. Finora non l'ha fatto, quindi credo che sia ora di iniziare a farlo. Credo che questa mozione che è stata presentata sia un tantino strumentale, sbagliata, così com'è articolata, perché prova a spostare l'attenzione sul terreno del come farla, mentre per me la discussione non c'è stata e per me la discussione è ferma a se farla.

Per questo nell'assemblea della Sacca ho chiesto chiaramente di stralciare il punto e la discussione sul trasferimento della moschea, nella discussione dei contenuti dell'accordo di programma, che per il 99 per cento parla di tutt'altro. Credo che ipotizzare ad esempio di non trasferire la moschea non cambierebbe nulla in quell'accordo, ma cambierebbe tanto per un quartiere e per un rione che già tanto ha dato; ha diritto di avere delle mitigazioni ambientali e un incremento del verde pro capite che per ora lo mette in un ampio svantaggio rispetto ad altri territori, a tutta l'area sud. Tra l'altro, essendo proprio un'area mista, un comparto misto, tanto più dovrebbe essere mitigato, tanto più dovrebbe avere polmoni verdi che compensino gli insediamenti produttivi.

Credo che questo sia un quartiere dove le persone abbiano dimostrato un senso civico e una capacità di azione proattiva che difficilmente sono riscontrabili altrove. I cittadini residenti hanno cercato e

hanno trovato già un non facile equilibrio con il progetto di espansione del polo logistico Conad, e che oggi chiedono solo di essere rispettati e di vivere in un ambiente più pulito, più verde e più sano”.

Il PRESIDENTE: “Altri interventi? Prego, consigliere Bignardi”.

Il consigliere BIGNARDI: “Grazie Presidente. Non mi alzo perché altrimenti non riesco a leggere. Si deve parlare di quest’area come di un’area in buona parte ex industriale; certamente silenziosa diranno alcuni cittadini, ma allo stesso tempo da rigenerare. La proposta che fa la Sinistra è quella di risistemare l’assetto dell’intera zona, permettendo alla CPC di essere densa e quindi tutta in un’area. Ci sono alcune linee guida che ci siamo dati parlando del PUG che avrebbe senso che in qualche modo fossero date per assodate (questo è il concetto di densità).

Spostando la moschea dalla situazione in cui si trova ora, oggettivamente pericolosa per varie ragioni: per il grande flusso, per la strada ad alta velocità, anche se non dovrebbe esserlo, per il flusso che hanno anche di persone che utilizzano l’area. Tenete presente che durante le funzioni loro hanno tre addetti che non pregano per poter fermare il traffico, far passare i bambini, una sorta di autogestione interessante, e il rischio di investimento in un’area che ha anche un parcheggio particolarmente piccolo. E questo è il trasferimento in una zona che non ha questi tipi di problematiche e ha anche un’area di parcheggio.

Inoltre l’idea è quella di creare anche dei nuovi alloggi (ne parliamo costantemente di tutte le problematiche che ci sono e che avverranno anche con la crescita delle aziende) e un’area verde. Direi che sia una buona proposta, sicuramente migliorabile, che prevede azienda, gestione della religione, gestione delle abitazioni, verde pubblico, quindi non si può dire che non sia stata fatta una scelta. È stata fatta una scelta ed è presentata, chiara ed esposta. Siamo andati anche davanti ai cittadini e noi abbiamo esposto cosa faremo, mentre voi dite che se foste al governo ce lo direste.

Invece si legge di tutto: da consultazione ai cittadini su aree private. Ci siamo invertiti i suoi ruoli? Siamo noi che facciamo gli espropri proletari o li fate voi? Il fatto che sia stato ritirato non vuol dire che non sappia leggere. Facciamo come in Portogallo: requisiamo gli immobili, li trasformiamo in abitazioni e li affittiamo d’impero come Comune? Mi piace come idea, ma mi stupisce che siate d’accordo.

Andiamo avanti. A chi chiediamo di fare una consultazione? Lo chiediamo ai cittadini del rione? Ai cittadini modenesi? Chiediamo ai musulmani se vogliono spostare una moschea? Ci sono una serie di dettagli che mi incuriosiscono. La realtà è che la Destra non ha una visione reale. Sicuramente non è contro lo sviluppo aziendale, e ne sono molto felice, ma allo stesso tempo contro la moschea? Quindi la posizione è ampliare la CPC e togliere la moschea? La togliamo? La eliminiamo? Non lo dite e non è chiara questa cosa. L’impatto ambientale della moschea di cui parla la Moretti cosa significa? Cosa si intende per impatto ambientale di una moschea?

La verità è che ci sono poche idee, e ben confuse. Gli appartamenti li volete? O adesso siete anche contro gli appartamenti? Accarezzare l’elettorato e i gruppi di cittadini e dirci solo che se foste al governo ce lo direste, non mi va bene. Voi togliereste la moschea? Fareste aziende più grandi? In realtà è che, se foste al governo, fareste la CPC anche nella Pro Latte se ve lo chiedono, e chi se ne frega degli appartamenti e del verde.

Oppure vedo altre cose, come il verde totale. Sicuramente questo è un punto importante, specie parlando di distribuzione del verde nei vari quadranti. Siamo d’accordo sul fatto che è una zona in cui il verde vada sostenuto e i cittadini lo chiedono, però vi ricordo che Modena, dai dati di Lab24, è quarantaduesima per quanto si utilizza il solare pubblico, è diciannovesima sull’efficienza del suolo, è seconda per gli alberi piantati e venticinquesima per il verde urbano. Non siamo proprio gli ultimi in tutto, quindi il fatto di non essere il quadrante più verde non vuol dire che in quell’area siamo l’ultima in lista. Apprezzo il verde, ho deciso di trasferirmi da Milano e abitare a Villanova perché c’è del verde, quindi sono d’accordo e lo sostengo, ma al tempo stesso questo progetto prevede del verde.

Per non parlare del concetto di nuovo di città densa, che sposo e sostengo, sia per quanto riguarda l'inquinamento che il movimento. Se io vado a mettere delle aree verdi in punti in cui i cittadini ci girano intorno aumento il consumo di carburante e la produzione di particolato, e Dio ce ne scampi da volerne dell'altro, perché, per quanto riguarda, come ben sapete, la presenza di PM10, siamo ottantasettesimi, molto lontano dal numero venticinque o diciannove. Vi chiedo quindi flauti suonano, quanti siano queste sirene in mare che stanno cantando e se non sia giunta l'occasione e l'ora di mettersi la cera nelle orecchie per capire bene cosa sta succedendo e di sposare un'idea di valorizzazione dell'area che prevede anche alcuni spostamenti (alcuni piccoli riassetti). Aperti sicuramente alle miglione e all'ascolto, che ci contraddistingue, ma anche a una proposta coerente di città e di visione complessiva. Grazie”.

Il PRESIDENTE: “Altri interventi? Prego, consigliere Stella”.

Il consigliere STELLA: “Grazie Presidente. Buongiorno a tutti e a tutte. Su questa mozione a tutt'oggi non abbiamo un'idea chiara e ben definita di cosa si vuole realizzare e di come si intende sviluppare nel dettaglio il progetto di rigenerazione della cosiddetta area ex Pro Latte. Finora, ad ogni evento pubblico o iniziativa organizzati dal proponente assieme all'Amministrazione, sono state fornite informazioni molto generiche ed è stato presentato un layout, un singolo elaborato indefinito contenente poco più che suggestioni, dove viene evidenziato solo la suddivisione schematica dell'area in tre macro zone, con le possibili destinazioni, e non un progetto almeno planivolumetrico di massima dove è possibile apprezzare dimensioni, volumetrie e superfici da impegnare con i diversi elementi che si propone di realizzare, quali aree destinate al verde pubblico, strutture residenziali, parcheggio, eventualmente il centro culturale islamico.

Noi in più occasioni abbiamo ribadito che l'importante e complesso processo di rigenerazione urbana che interessa l'area nord della nostra città debba prevedere la massima condivisione e partecipazione con la città e con i cittadini; quello dell'ex Pro Latte, come quello dell'area ex Civ&Civ, come pure quello sulla rigenerazione dell'ex Fonderia di via Zarlatti, per il quale ricordo vi era l'impegno di concludere la bonifica dell'area dismessa entro il 31 gennaio 2023, e sempre per il quale l'Amministrazione annunciò esattamente un anno fa l'imminente avvio di un percorso partecipato sulla rigenerazione dell'area sollecitata da diverse mozioni partite da questo Consiglio comunale, a partire dal 2018, compresa anche una nostra a prima firma del 10 gennaio 2022, mai però partito nei fatti.

Sono tutti interventi che destano nei cittadini parecchio interesse e a volte qualche preoccupazione, che sarebbe buona norma che venissero gestiti con la massima partecipazione e inclusività. Tra i molti interventi previsti nel processo rigenerativo oggetto di questa mozione, che si può definire storico se rapportato agli ingenti investimenti messi a disposizione e agli enormi cambiamenti che si verificheranno, ce ne sono alcuni più sensibili perché incidono significativamente come impatto urbanistico, viabile e sulla qualità ambientale, che devono inevitabilmente essere gestiti con particolare cura.

Nonostante il notevole ritardo accumulato per l'avvio della rigenerazione dell'area ex Pro Latte, ricordato e motivato anche su questa mozione, noi non crediamo di arrivare mai a vedere anche solo l'inizio dei lavori su quest'area, pertanto riteniamo più significativo impegnare il tempo residuo rimasto, finché questo Consiglio comunale resterà in carica, avviando un vero percorso partecipato e condiviso da consegnare a chi verrà dopo. Pertanto riteniamo quantomeno prematuri gli impegni che si intende fare assumere all'Amministrazione per tramite di questa mozione.

Stabilire ad esempio che circa 10 mila metri quadrati vengano destinati a verde pubblico potrebbe risultare finanche limitante nel caso in cui si identificasse in un secondo momento una soluzione che permettesse di destinare una superficie ben più ampia perché sappiamo bene che, seppure sulla mozione si indica la quantità di almeno un terzo della superficie complessiva, chi avrà l'opportunità di realizzare delle opere cercherà di farlo sfruttando al massimo le potenzialità concesse.

Sulla questione della permeabilità del suolo può incidere anche la previsione o meno di superfici da destinare a parcheggi funzionali alle strutture da realizzare, che oggi non si conoscono per aree e volumi, dato che non esiste neppure un progetto di massima, ma che, se si conoscessero, potrebbero consentire di prevedere un ulteriore aumento della superficie da destinare a verde pubblico.

Per questi motivi, il fatto di non aver chiara qual è l'effettiva suddivisione e destinazione dell'area da rigenerare, non ci consente oggi di poter dare efficaci indicazioni e impegni al Sindaco e alla nostra Giunta. Pertanto, apprezzando lo sforzo dei depositari della mozione di suggerire una proposta sull'area ex Pro Latte da rigenerare, ma ritenendo troppo prematuri gli impegni indicati sul dispositivo, annunciamo il nostro voto di astensione alla mozione presentata dai colleghi del Partito Democratico”.

Il PRESIDENTE: “Prego, consigliere Bertoldi”.

Il consigliere BERTOLDI: “Grazie Presidente. Dirò due brevissime parole, e dirò anche perché. A questo punto noi lasceremmo la parola ai cittadini e agli esperti, visto che si faranno gli approfondimenti necessari, grazie al prezioso strumento partecipativo dell'istruttoria pubblica. Questo ordine del giorno, questo punto, secondo me è abbastanza superato.

Voglio solo ribadire la posizione di Lega Modena sul tema, ovvero che noi, come partito, siamo a favore del rafforzamento del polo produttivo CPC, collegato con l'automotive, sia per gli effetti positivi che si avranno dal punto di vista tecnologico sia dal punto di vista degli effetti positivi sull'occupazione, che ricadranno sulla città. La posizione della Lega è che il beneficio pubblico di tutta questa operazione sia di utilizzare l'area dell'ex Pro Latte in modo diverso da come è stato proposto in quanto il quartiere della Sacca ha il rapporto verde/abitanti più sfavorevole in città, quindi è giusto che mettiamo al pari degli altri cittadini della città anche gli abitanti della Sacca.

Visto che, proprio in contiguità con l'area dell'ex Pro Latte, abbiamo un altro parco, che è quello delle Vittime di Utoya, sarebbe opportuno fare un parco degno di questo nome, mettendo insieme le due aree, quindi dare un polmone verde a tutta l'area della Sacca. Questa è la nostra posizione, ma a questo punto lasceremmo parlare i cittadini e gli esperti, che sicuramente ci daranno la possibilità di capire meglio alcune questioni, perché ci sono molte questioni aperte su questa vicenda e non è tutto così chiaro e limpido. A questo punto attendiamo gli sviluppi della questione.

Ovviamente voteremo contro questo ordine del giorno, anche perché a questo punto secondo me ha poco senso”.

Il PRESIDENTE: “Ci sono altri interventi? Prego, consigliere Lenzini”.

Il consigliere LENZINI: “Grazie Presidente. Certo che fare considerazioni di qualcosa di cui si conosce a malapena un masterplan è piuttosto complicato; l'obiettivo di questo ordine del giorno è dare un indirizzo di massima a questo masterplan con la volontà di rimanere sempre all'interno della pragmaticità e la concretezza delle varie strade possibili.

La posizione della Lega, che, con una battuta, riassumerei in moglie ubriaca e botte piena, è complicata quando uno è al governo. È complicato dire a un'azienda che si cede un'area in cambio di un'altra, ma facendo un'altra cosa e una moschea da un'altra parte. L'alternativa sarebbe di fare un'altra cosa lì e costruiamo noi qualcosa da un'altra parte, ma a questo punto vi chiedo con quali soldi e con quali variazioni di bilancio. L'alternativa sarebbe dire di non costruire la moschea. Sono tutte alternative, ma non tengono insieme tutti i pezzi del puzzle.

È complicato – lo diceva il consigliere Bignardi – anche fare un referendum su qualcosa che in questo momento non ci appartiene; è complicato obbligare qualcuno a fare qualcosa, perché quello che è in atto è un tentativo di trovare un accordo con un privato, frutto di una delibera che prevedeva questo percorso. Noi abbiamo dato mandato di fare questo percorso; una trattativa vuol dire che non si ha tutto a disposizione da poter fare quello che si vuole, ma com'è normale che sia,

perché altrimenti, se fosse completamente in nostro possesso, quell'area sarebbe stata sistemata da molto tempo.

Sul referendum credo che ci sia anche un altro tema politico, che è quello dell'assumersi le responsabilità, facendo un percorso partecipato, di ascolto. Consigliera Rossini, lei è fortunata ad avere davanti me, perché se sapesse le facce che fa il consigliere Bertoldi, io in confronto sono un dilettante.

È complicato anche fare un percorso dando mandato ai cittadini senza le necessarie competenze e il necessario perimetro. Parlando con tanti cittadini della Sacca si sente che la moschea va bene, però facendola non sul lato di via Finzi, ma dall'altra parte, oppure al posto della Civ&Civ. È chiaro che il tema che ognuno ha le proprie esigenze e ognuno ha le proprie visioni rischia di creare un cortocircuito, e io credo che a un certo punto la politica si debba prendere la responsabilità di fare un percorso partecipato di ascolto, cercando di mettere insieme i bisogni e le necessità, per poi alla fine prendere una decisione.

Demandare questa cosa, deresponsabilizzando il ruolo anche nostro, credo che non sia la strada corretta. Credo che ci sia un altro tema importante che stiamo sottovalutando, ossia quello dello spreco del suolo. Vorrei che fosse chiaro che il verde è qualcosa di fondamentale, ma non è l'unica esigenza a cui dobbiamo ottemperare, e lo sappiamo molto bene. Ci siamo detti di quante case abbiamo bisogno – lo chiamo col nome sbagliato, ma per capirci meglio – di PEEP. Ce lo siamo detti e sappiamo anche che tutte le aree da rigenerare sono un patrimonio molto importante, un tesoretto di cui dobbiamo ben utilizzare lo spazio, a meno che non decidiamo di andare in consumo di suolo. Personalmente sono contrario, e mi sembra di aver capito anche voi, dopodiché non si possono fare novemila abitazioni, non consumare suolo e fare parchi in tutte le aree da rigenerare, perché il tre nel due non ci sta.

Credo che noi di maggioranza dobbiamo stare all'interno del perimetro della realizzabilità e della concretezza delle proposte che facciamo. Oggettivamente voi non siete costretti a starci dentro, quindi potete svariare e proporre la moglie ubriaca e la botte piena. Al di là del fatto che siamo in una fase fortemente preliminare, quando si parla di consultazione, la domanda è su cosa, perché c'è poco più di un'idea; questo ordine del giorno serve per indirizzare quell'idea, per dare anche un supporto durante una trattativa dicendo che deve essere fatto almeno questo, perché l'ha detto il Consiglio comunale. Il Consiglio comunale potrebbe dire anche tutto verde, ma il privato potrebbe rispondere che non gli interessa perché non risolverebbe il suo problema. Il problema, dicendo tutto verde, il privato non lo risolve; lo risolviamo dicendo di eliminare la moschea da Modena. È un'opzione anche quella, ma non è la nostra soluzione.

Noi lo abbiamo presentato e naturalmente voteremo questo ordine del giorno perché crediamo che la sintesi delle ragioni sia di cercare di dare le soluzioni, ogni volta che capita di dover intervenire sulla città, a tutte le esigenze della città, non focalizzandoci solo su una, non ascoltando soltanto il bisogno contingente, senza vedere il disegno complessivo della città, cosa che peraltro ci rinfacciate tutte le volte, ma tutte le volte vi rispondiamo che il disegno e la visione ce li abbiamo, e per questo diciamo che servono anche una quota parte di case, e una quota parte va data per un determinato tipo di inquilini (le forze dell'ordine). Per quello diciamo che serve assolutamente del verde in quell'area, e i parchi non è che tanto sono più grandi e tanto hanno un valore ecologico ambientale più ampio. Anzi, sappiamo che il verde ha tanto più valore ecologico ambientale tanto più è un varco, tanto più è una connessione, tanto più riesce ad avere determinate caratteristiche, che nulla hanno a che fare con la dimensione enorme. Meglio avere quattro parchi più piccoli in una zona più ampia che uno grande centrale.

Oggi voteremo questo ordine del giorno, ma non finirà qua la discussione su questo tema. Credo che sia anche responsabile affrontare questo tema con una visione più complessiva e con l'obiettivo di fare proposte concrete”.

Il PRESIDENTE: “Prego, consigliere Silingardi”.

Il consigliere SILINGARDI: “Grazie Presidente. Cerco di riportare la discussione a quello che è il tema dell’ordine del giorno, che non riguarda la moschea o l’espansione di CPC”.

*(Intervento fuori microfono)*

Il consigliere SILINGARDI: “Ho letto l’ordine del giorno...”

*(Intervento fuori microfono)*

Il consigliere SILINGARDI: “Riguarda, a parte il primo punto del dispositivo che – non me ne vogliano i firmatari – è un’ovvietà, cioè proseguire con quello che è stato un impegno che l’Amministrazione si è presa attivando la procedura con l’accordo preliminare e quant’altro, l’area dell’ex Pro Latte. Parliamo di questo.

Sono d’accordo col consigliere Lenzini quando dice che nel tre non ci sta il due. Si chiamano pianificazione, progettazione e programmazione, affiancando il tema della partecipazione, perché anche su questo si è fatta un po’ di confusione.

La nostra posizione è chiara e l’abbiamo espressa pubblicamente; non ho alcun timore a ribadire che per noi la soluzione per quell’area da rigenerare, che è una grande occasione e una grande opportunità, dovrebbe essere che si faccia tutta a verde, ma non per una posizione ideologica, perché, come detto più volte, mi piace il verde più di altri colori. Ho sempre criticato il PUG, ma su una cosa sicuramente no, ovvero il tema dei rioni, che è centrale nella visione moderna della pianificazione urbanistica. Il tema dei rioni ha senso, e nella discussione sull’adozione l’avevo anche evidenziato, se si fa, come nelle realtà dove ha funzionato (citavo il caso di Portland), un’operazione molto semplice: si esaminano i bisogni di quel rione e poi si progetta quello che manca, quello che serve e quello che bisogna mettere in quel rione.

È vero – non l’ho mai negato – Modena ha una quantità molto importante di verde, siamo fortunati da questo punto di vista a vivere in questa città, ma quando si dice che bisogna avere pazienza se alla Sacca ce n’è meno, non sono d’accordo. È come dire che, se qualcuno sta alla Sacca, basta andare al Parco Amendola, prendendo la macchina e se si vuole il verde si va là. Non sono d’accordo su questo; se si vuole davvero fare la città della prossimità si analizza il bisogno che c’è nei singoli rioni, e lì c’è bisogno di verde, e si opera, laddove c’è un’opportunità, in questo senso. Questo è come la vediamo noi. Può darsi che sbaglieremo.

Lo so benissimo, ed è verissimo (non lo abbiamo mai negato), che ci sono altre esigenze da soddisfare, come gli alloggi, l’ERS, ma ogni volta che c’è un’esigenza bisogna fare tutto lì? Modena è tutto lì? Mi sa di no. Ci sono stati altri interventi. Perché l’ERS non si è fatto in altri interventi? Perché si vuole mettere tutto alla Sacca?”

*(Intervento fuori microfono)*

Il consigliere SILINGARDI: “Come?”

*(Intervento fuori microfono)*

Il consigliere SILINGARDI: “Ho sentito tutto il discorso sul referendum e sulla partecipazione. Chiariamoci: oggi noi abbiamo depositato un’istanza di istruttoria pubblica (non solo noi) perché è un istituto di partecipazione, che non c’entra niente col referendum, con la consultazione popolare. Si vedrà, magari non viene ammessa e il Consiglio si assumerà la responsabilità di ammetterla o meno.

Tra l’altro è una operazione che è stata fatta nel passato per un’altra progettazione importante, come quella del Parco Ferrari. Lì si porteranno le proposte. Questa è partecipazione. Non c’è nessun referendum; non lo facciamo fare a nessuno con l’istruttoria pubblica. Se verrà ammessa,

parteciperanno con gli esperti, perché questo prevede il regolamento, che diranno di provare a progettare situazioni di questo genere.

Individueranno altre aree dove si possono fare quegli interventi che devono rispondere a esigenze, che ci sono e non lo neghiamo? Questo è il modo di fare partecipazione. Il modo di dire di fare tutto e poi andare a informare i cittadini non si chiama partecipazione, ma informazione, che è una cosa completamente diversa. Se li vogliamo fare partecipare, ci sono gli strumenti; vedremo se passerà, e se non passerà ce ne faremo una ragione e i cittadini trarranno le conseguenze”.

*(Intervento fuori microfono)*

Il consigliere SILINGARDI: “Intanto l’istruttoria pubblica dà un risultato e poi si vedrà. Ognuno si assume le proprie responsabilità. Proprio con l’istruttoria pubblica si dà lo strumento per fare un discorso più complessivo. Funziona così la democrazia partecipativa. Mi pare di capire che non piaccia tanto, ma ne prendo atto”.

*(Intervento fuori microfono)*

Il consigliere SILINGARDI: “Infatti. Il tema è questo secondo me: in un quartiere che ha dei problemi, in un quartiere dove arrivano poli logistici, altre funzioni e c’è la possibilità di rigenerare un’area importante, secondo noi la strada è un’altra, diversa rispetto a quella prospettata, e ci sono le soluzioni (l’istruttoria pubblica, se verrà ammessa, è una). Se faremo l’istruttoria pubblica lo diremo. Per noi la risposta, se si vuole davvero una città delle prossimità a rione Sacca, per quell’area è tutto verde. Per questo sul dispositivo che ci è fornito dall’ordine del giorno noi non possiamo che esprimere un giudizio negativo. Grazie”.

Il PRESIDENTE: “Prego, consigliere Carpentieri”.

Il consigliere CARPENTIERI: “Grazie Presidente. Effettivamente il tema della discussione è, e dovrebbe essere, quello che chi ha proposto la mozione ha circoscritto, quindi proposte politiche di cosa fare in quell’area. A parte la prima, pleonastica, che condivido, ma c’era l’urgenza, e quindi abbiamo dato un accento a una cosa che era di fare l’accordo di programma entro questa consiliatura, che ci può stare, per il resto, proponiamo tre cose, e sono chiare: che questa area sia l’occasione per verde, almeno un terzo tendente verso la metà, case di un certo tipo, e spieghiamo il perché, e una zona di servizi, che è evidente – è noto a tutti – che potrebbe e dovrebbe ospitare il centro culturale islamico.

Il compito di noi eletti è quello, avendo dei partiti alle spalle o comunque facendo attività politica, di fare delle proposte. Questo è stato il nostro umile intento, quello di fare una proposta, e nel dibattito è emerso che noi abbiamo una proposta, che si può non condividere. I colleghi del Movimento 5 Stelle hanno una proposta, che ha esplicitato e ribadito il consigliere Silingardi, che è quella di fare tutto verde, che ha sicuramente una sua bontà, che, come abbiamo già detto in occasioni pubbliche, presta il fianco a delle difficoltà realizzative, però la volontà è buona. Del resto noi siamo verso la metà e loro verso il cento per cento (è già una lettura).

Presta il fianco perché bloccherebbe il progetto. Noi ci dobbiamo ricordare, almeno per quello che ho capito io amministrativamente, ma c’è l’Assessore che, se può e se vuole, può intervenire almeno da un punto di vista tecnico nel dibattito (non certo per votare), che quello che abbiamo votato in luglio, come Consiglio comunale, conteneva già gli elementi di cui stiamo discutendo adesso. Nei richiami agli atti della delibera c’erano già le richieste e le proposte del piano industriale, di sviluppo, di CPC, che non è solo innovazione, ricerca e università, ma c’erano già chiaramente – l’ho ripreso, anche in preparazione del passato incontro pubblico al Sacca – le richieste di CPC, che noi Consiglieri sapevamo o dovevamo sapere, in cui CPC propone di fare lo scambio. Questo è chiaro ed è agli atti.

Su questa proposta noi siamo intervenuti dicendo che noi non siamo contrari perché per noi va bene CPC, per tutti i noti motivi, e siamo d'accordo in tanti (su trentadue forse quasi tutti), però mettiamo dei paletti, tra cui almeno un terzo, e io aggiungo, gettando il cuore oltre l'ostacolo, verso la metà. Noi partiamo da una situazione per la quale – l'ha detto Giovanni molto correttamente - siamo in un contesto urbano dove c'è poco verde. Nessuno di noi, né del PD né dei miei colleghi, dice di stare lì e di accontentarsi; siccome questo territorio è in trasformazione e ci sono diversi comparti – i più all'ordine del giorno sono Pro Latte ed ex Corni – che partono da circa 30 mila metri quadrati di suolo completamente permeabilizzato, molto inquinato e inquinante finché c'erano le strutture sopra, noi proponiamo che almeno la metà (sull'ex Corni siamo in prospettiva sulla metà, ovvero 14 – 15 mila) diventi verde. Può darsi che sia poco, però per noi il punto di equilibrio tra tenere esigenze dell'impresa e quelle di avere più verde è lì. Se invece che 10 mila ci sarà un progetto per il quale chiederanno 15 mila, noi battiamo le mani, però noi riteniamo che, siccome questa è un'area da rigenerare, ci sia l'occasione per qualche decina di case del tipo, e abbiamo fatto l'integrazione con un esplicito richiamo alle forze dell'ordine. Siccome tanti di noi leggono i giornali, non fosse altro perché l'abbiamo come benefit (uno dei pochi che abbiamo, giustamente), ad alcuni di noi non sarà sfuggita la richiesta degli autisti, degli infermieri e ultima quella delle forze dell'ordine. Dove possiamo pensare di costruire? Non sempre lì, perché abbiamo battezzato la Sacca come la buca, ma ragioniamo nella parte della città dove si rigenera. Siccome al momento non abbiamo molti lotti da rigenerare alla zona sud e alla zona est, vien da sé che – vedi il PINQuA, l'ex Mercato Bestiame o il Consorzio Agrario, dove verranno delle case – pensiamo che quello tra le richieste delle forze dell'ordine o della società che non trova case, le richieste del verde per chi vi abita, le richieste dell'impresa per continuare e le richieste di cittadini modenesi di avere un luogo di culto sia un punto di equilibrio. Mi si può dire che è poco e che ci dovrebbe essere più verde, ma, se noi accettiamo tutto, diciamo di no alla CPC; non possiamo dire alla CPC che è bravissima, l'area Pro Latte è sua e l'attuale destinazione non dice verde - l'Assessore Vandelli spero che ci illumini – ma residenze”.

*(Intervento fuori microfono)*

Il consigliere CARPENTIERI: “Puoi interrompermi. Lo faccio sempre anche io; sono più maleducato di te. Dice residenze, da quello che mi risulta.

Se devo prendere il pacchetto CPC che si espande, ricerca posti di lavoro, Pro Latte con un terzo o metà verde, un po' di case, anche per le forze dell'ordine, ma non solo, e il centro islamico, io dico che è un punto di equilibrio accettabile. Se devo rinunciare a tutto perché voglio tutto verde, c'è il rischio, perché ci sono dei diritti dei proprietari, e il proprietario può esercitarlo – l'Assessore mi confermerà – che pretenda o si arrivi a un accordo che dica case.

Tra riempire la Pro Latte di case con un po' di giardini condominiali – immagino non faranno una colata di cemento – o avere la Pro Latte con un terzo o metà a verde, case sociali e un centro, e nel primo la CPC bloccata, scelgo la nostra proposta. Può darsi che sia poco, non lo so, ma per me questo è il punto di equilibrio che tiene insieme le esigenze dell'impresa e il culto. Questa è la nostra proposta.

La proposta del Movimento 5 Stelle è chiara: parte l'istruttoria pubblica – lo hanno già detto – tutto verde e moschea dentro il comparto ex Mercato Bestiame (così ho letto qualche settimana fa). Va bene, ne prendiamo atto, mentre la Destra dice che non fanno le proposte, ma che le dobbiamo fare noi, però almeno la Vicecapogruppo dice no alla moschea (sicuramente no in quel luogo).

Quindi – riassumo male, perché non è l'interpretazione autentica – la Destra dice ponti d'oro per la CPC, ma non con la moschea lì, ma se la CPC dice che l'equilibrio è che si deve spostare, si fa lì e si fanno anche eventualmente del verde e altre cose, no perché la moschea no, però sì, quindi capite bene che la questione è in cortocircuito. Non si può dire allo stesso tempo “CPC, ti vogliamo bene, espanditi perché fai lavoro, ricerca e ricchezza, ma non ti espandere lì, perché la moschea lì non va bene”. Allora gli dobbiamo dire che cosa facciamo in alternativa, perché tutto sta insieme così.



Non è possibile. La proposta è chiara; nella delibera che avete votato voi – voi della Lega sono sicuro, e non mi ricordo chi si è astenuto, ma senza dubbio il Movimento 5 Stelle – era chiaro il riferimento anche agli atti che il programma e il progetto industriale prevedesse questo. A luglio siete d'accordo perché forse non avete letto gli atti e adesso che avete capito che forse c'è la moschea non va più bene. Ne prendiamo atto. Grazie”.

Il PRESIDENTE: “Prego, Assessore Vandelli”.

L'Assessore VANDELLI: “Volevo fare, almeno per quello che mi compete, un po' di chiarezza sul punto a cui siamo. Credo che l'Amministrazione, la Giunta, abbia fatto un percorso di grande trasparenza perché l'accordo procedimentale ce lo siamo costruiti proprio per cominciare a dare evidenza pubblica in quello che si stava cominciando a sviluppare. Lo abbiamo fatto quando abbiamo portato in Consiglio comunale il protocollo, lo abbiamo fatto con questo e non abbiamo mai nascosto quello che stavamo elaborando. Questo per dar modo a tutti di cominciare a riflettere e al Consiglio comunale di svolgere il proprio compito, che è quello di dare indirizzi. Questo è il compito del Consiglio e la Giunta attuare gli indirizzi che il Consiglio dà. Siamo dentro a una democrazia rappresentativa, quindi l'esercizio di questo Consiglio è dare pienezza a questo concetto, e lo fa dando delle indicazioni.

Quindi credo che oggi sia una bella pagina di democrazia rappresentativa attraverso questo ordine del giorno, come un ordine del giorno deve essere assunto dalla Giunta e dal lavoro politico-tecnico che gli uffici devono predisporre. È un'indicazione, siamo ancora a livello di indicazione, così come quello che abbiamo ad oggi è una mappa concettuale, cioè abbiamo detto che nella Pro Latte non si costruisce più quello che era prevista, ma l'intera area era destinata a residenza. Era tutta residenza; parcheggi e residenza. Abbiamo fatto il primo lavoro, che è quello di cambiare quel tipo di impianto; non è più quello, non è più quel progetto. Abbiamo cominciato a dire che è una cosa diversa.

Attenzione a un'altra cosa: non è il mercato. L'urbanistica non è il mercato. Non è che si chiede o si negozia qualcosa che non è dovuto, perché nel momento in cui c'è un ambito da rigenerare le aree che devono essere cedute non lo improvvisa di volta in volta l'Amministrazione, ma ci sono delle regole. C'erano nel vecchio piano e ci sono nel nuovo piano. Sono le aree di cessione delle urbanizzazioni secondarie e primarie, delle dotazioni. Ci sono delle quantità.

Quindi se venisse presentata l'area della Pro Latte, che dentro ha un tessuto da rigenerare, e non ci fosse l'accordo di programma, e dopo ci arrivo, noi istruiremmo un progetto che deve cederci al massimo il 40 per cento delle aree. Al massimo, se fossimo in territorio di un certo tipo. Qui è anche un po' meno, ma mettiamo il 40 per cento. Stiamo lavorando su una dinamica completamente diversa, e ricordate che nel momento in cui un'area produttiva diventa residenziale ha questo tipo di cessione, che è inferiore nettamente al 40 per cento, e dentro il 40 per cento ci devono stare tutte le dotazioni che quell'intervento si porta dietro. Non è il mercato.

Attraverso questo accordo di programma noi strappiamo alla rigenerazione ordinaria e lo mettiamo dentro a un altro binario. Su questo bisogna essere chiari; concettualmente bisogna aver chiari i paletti a cui siamo. Abbiamo quindi definito, proprio perché c'è un accordo con CPC, che quell'area viene messa in gioco perché CPC ha interesse per sviluppare appieno la propria attività di spostare la moschea, quindi ci dice che è andato a prendere quest'area e si valuterà in sede di procedura se ha la sostenibilità. È una mappa concettuale quella che c'è; il lavoro con l'accordo procedimentale abbiamo definito e che il privato ci deve presentare un progetto che dimostra che ci sono tutte le condizioni di sostenibilità, quindi il traffico, il parcheggio. Che cosa si fa lì non lo decide l'imam, ma il Consiglio comunale e il progetto. Le dimensioni sono il trasferimento dell'attuale sede.

Stiamo lavorando su quell'ipotesi perché quell'ipotesi è scritta nel protocollo che abbiamo definito nell'accordo procedimentale che abbiamo definito. Stiamo lavorando su una dimensione di spazio pubblico notevolmente maggiore di quella che sarebbe una restituzione ordinaria, se quel comparto fosse stato acquisito all'asta da un altro privato e ci avesse proposto un progetto di rigenerazione.

Proprio ieri sera ho incontrato, insieme al Sindaco, un privato che deve fare rigenerazione in un altro contesto, lui ha chiesto dove fossero le aree di cessione al Comune, ed è svenuto perché il PUG impone delle aree di cessione al Comune, dove il Comune metterà i servizi di prossimità. Oltre al tema che si deve far carico il progetto nel suo complesso della qualità ecologica ambientale. Adesso capitolo prossimità. Noi abbiamo una prossimità che va declinata ovviamente; non è il singolo rione (lo abbiamo sempre detto), ma è anche l'aggregazione di rioni, è un sistema che a volte sono tra loro molto connessi e funzionali. Noi abbiamo detto che la qualità ecologica ambientale non sono solo i parchi pubblici; anzi, quello è lo spazio della fruizione. Bisogna cominciare a distinguere. Il Parco Ferrari non è un servizio di prossimità, ma un parco a livello territoriale, un attrattore, anche di traffico. È un servizio di grande qualità, ma di parchi così grandi, difficili da gestire e da mantenere stiamo dicendo che non ne faremo più. Stiamo parlando di rete di sistemi di verdi, quindi dove la qualità ecologica ambientale abbiamo cominciato a dire che intanto lo fa il privato anche a casa sua, che si creano sistemi connessi tra di loro e poi i parchi, attraverso lo spazio, la parte della qualità del verde e di fruizione devono avere una grande qualità dal punto di vista della sicurezza urbana. È vero che ci sono dei residenti, ma se si guarda la superficie complessiva territoriale ha una densità inferiore di quelle delle zone sud. Ci sono dei residenti, e questo va sicuramente evidenziato e stiamo lavorando (arrivo alla fine del mio intervento per dire un'ultima cosa).

Stiamo lavorando ai sistemi dei verdi, dove accanto a quelli che hanno una funzione strettamente ecologica ambientale, che sono i corridoi ecologici, le connessioni, anche quello di fruizione, ma con il concetto di prossimità, quindi parchi a misura dei residenti e di un contesto rionale, quindi forte accessibilità pedonale, ciclabile, grande permeabilità, grande capacità di capire che cosa sta succedendo in quell'area, quindi molto attrezzata e con un bassissimo indice di biodiversità, perché i parchi fruibili hanno questo tema che sono importanti per certi matrici ecologiche ambientali, ma non certamente per la biodiversità.

Che cosa sta succedendo complessivamente? Perché io parto dalla fine per dire che una visione ovviamente il PUG l'ha espressa e l'ho provata anche a sintetizzare. Abbiamo introdotto delle dotazioni maggiori a tutti i comparti di rigenerazione; ricordavo, Sindaco, l'incontro di ieri dove un privato è quasi svenuto quando ha chiesto dove fossero le aree di cessione. Noi le abbiamo introdotte col PUG; sono, e lo dico per chi incontrerà i privati, un problema per i privati perché rendiamo loro meno facile un intervento perché non hanno l'intera disponibilità dell'area, ma perché laddove c'era del produttivo, e si va verso delle altre funzioni, occorre che ci siano queste aree di cessione, perché altrimenti noi facciamo dei quartieri dove c'era dell'industria e facciamo dei quartieri senza servizi se non ci sono cessioni. Questo è l'altro elemento. Nell'area nord..."

Il PRESIDENTE: "La invito a chiudere, Assessore".

L'Assessore VANDELLI: "Scusate, ma ne approfitto anche per dare delle informazioni".

Il PRESIDENTE: "Infatti le ho raddoppiato il tempo".

L'Assessore VANDELLI: "Allora oggi sono stata logorroica più del solito. Chiudiamo il percorso del mercato bestiame. Abbiamo aumentato il verde nelle declinazioni che dicevo prima: verde privato, verde di vicinato, verde pubblico. Lo abbiamo aumentato riducendo la capacità edificatoria. Lo stiamo facendo con la Pro Latte e lo abbiamo fatto con l'ex Corni; complessivamente questi dieci anni porteranno nell'area nord centomila metri quadrati di verde aggiuntivo rispetto a quello che c'era dieci anni fa".

Concluso il dibattito, il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la presente Mozione, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 28

Consiglieri votanti: 22

Favorevoli 16: i consiglieri Bergonzoni, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Connola, Di Padova, Fasano, Forghieri, Franchini, Guadagnini, Lenzini, Manicardi, Poggi, Reggiani, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli

Contrari 6: i consiglieri Bertoldi, Giacobazzi, Moretti, Prampolini, Santoro, Silingardi

Astenuti 6: i consiglieri Baldini, Bosi, Rossini, Scarpa, Stella, Trianni

Risultano assenti i consiglieri Aime, De Maio, Giordani, Manenti, Parisi.

**PROPOSTA N. 3791/2022 MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE GIACOBAZZI, AVENTE PER OGGETTO “INTITOLAZIONE DI UNO SPAZIO O DI UN BENE PUBBLICO NEL COMUNE DI MODENA ALL’ING. MAURO FORGHIERI (1935-2022)”**

Il PRESIDENTE: “Mettiamo in trattazione la proposta di mozione n. 3791, presentata dal consigliere Giacobazzi, avente per oggetto “Intitolazione di uno spazio o di un bene pubblico nel comune di Modena all’ingegner Mauro Forghieri (1935-2022)”.

La proposta è stata depositata il 3 novembre scorso. Prego, consigliere Giacobazzi, per la presentazione della proposta”.

Il consigliere GIACOBAZZI: “Grazie Presidente. Di nuovo buonasera a tutti.

Mauro Forghieri è stato un ingegnere, dirigente sportivo italiano, progettista di monoposto di Formula 1, direttore tecnico della scuderia Ferrari dal 1962 al 1971 e dal 1983 al 1984, col quale conquistò sette titoli costruttori. Figlio unico, nacque da una famiglia di condizioni operaie; il padre, un abile tornitore, che durante gli anni della Seconda Guerra Mondiale aveva lavorato per le officine meccaniche Ansaldo di Napoli impegnate nello sforzo bellico; di ritorno a Modena, al termine del conflitto, iniziò a lavorare per la Ferrari di Maranello, divenendo in breve tempo uno dei meccanici motoristi più autorevoli del reparto corse. Nel frattempo il figlio Mauro frequentò il liceo scientifico e nel 1959 si laureò in Ingegneria meccanica all’Università di Bologna con il progetto di un motore bicilindrico piatto.

Sempre nel 1959 fu immediatamente assunto alla Ferrari, in forza al reparto corse, contemporaneamente al coetaneo Dallara; Forghieri venne assegnato allo sviluppo dei motori, mentre Dallara fu impegnato nella progettazione di telai, entrambi sotto la direzione dell’ingegner Chiti.

Sul finire del 1961, con il licenziamento di Chiti e il passaggio di Dallara alla Maserati, Forghieri fu chiamato da Enzo Ferrari nel ruolo di responsabile del reparto tecnico per le vetture da corsa, dedicandosi principalmente alla Formula 1 e alle vetture della categoria Sport Prototipo. Uno dei primi incarichi riguardò la messa a punto della 250 GTO con la modifica del ponte posteriore al fine di migliorarne la stabilità nei curvoni veloci; tra i prototipi si segnalano i sei successi nel Mondiale Marche, ultimo dei quali conquistato nel 1972, e l’arrivo in parata alla 24 Ore di Daytona nel 1967. Nel 1969 si registra il successo nel Campionato europeo della Montagna con la Ferrari 212 E.

In Formula 1 la prima vittoria arrivò al Gran Premio di Germania del 1963, con la Ferrari 156 F1-63 di John Surtees. Al termine della stagione 1964, su Ferrari 158, ottenne il titolo di campione del mondo, mentre la scuderia vinse il titolo costruttori. Nel 1968, durante il Gran Premio del Belgio, l’ingegner Forghieri introdusse i primi alettoni in una monoposto di Formula 1, destinati in breve arco di tempo a rivoluzionare radicalmente la fisionomia di tutte le vetture da corsa.

Negli anni Settanta progettò le fortunate vetture della serie 312, con cambio trasversale, azionate da propulsore a dodici cilindri piatto, che tra il 1975 e il 1979 portarono alla vittoria di quattro campionati del mondo di Formula 1 e tre titoli piloti. Agli inizi degli anni Ottanta Forghieri introdusse in Ferrari i motori turbocompressi, progettando la serie 126, con la quale la scuderia si aggiudicò il mondiale costruttori nelle stagioni 1982 e 1983.

Sotto la sua guida, Ferrari ha vinto complessivamente 54 Gran Premi, quattro titoli mondiali piloti e sette mondiali costruttori.

Conclusa la sua esperienza in Ferrari nel 1987, Forghieri si unì, come membro del Consiglio di amministrazione e responsabile tecnico, al team Lamborghini Engineering, un’organizzazione voluta da Lee Iacocca, al tempo CEO di Chrysler e artefice dell’acquisizione, da parte di quest’ultima, di Lamborghini, storica costruttrice emiliana di supercar. In questa organizzazione Forghieri progettò un motore aspirato V12 che partecipò al mondiale 1989 con i colori della scuderia Larrousse.

A seguito delle performance positive del propulsore, che nel 1993 era stato provato dalla McLaren, con Ayrton Senna, che poi fu allettata dalle offerte economiche della Peugeot, nacque il progetto di costruire un'intera vettura finanziata dall'uomo d'affari messicano Gonzalez Luna. La vettura, la cui carrozzeria fu disegnata da Mario Tolentino, avrebbe dovuto debuttare nel 1991, ma alla vigilia dell'inaugurazione ufficiale Luna scomparve assieme a una cospicua somma di denaro di sponsorizzazione; la vettura debuttò ugualmente sotto auspici finanziari dell'italiano Carlo Patrucco e sotto i colori del neonato Modena Team. Terminata l'esperienza del Modena Team, Forghieri lasciò poco tempo dopo anche la Lamborghini, per divenire nel 1992 direttore tecnico della rinascite Bugatti, che lascia nel 1994, per co-fondare insieme ad Antoniazzi e a Lugli la Oral Engineering Group, una società di progettazione meccanica di cui segue l'attività e si ricorda ad esempio la commessa per la realizzazione del motore aspirato della Formula 1 per la BMW; considerato lo spessore culturale della persona e dell'ingegner Forghieri, meglio descritti in narrativa, e lo stretto legame della sua attività con la città di Modena, e diversi suoi centri culturali che gli valsero il conferimento della cittadinanza onoraria da parte del signor Sindaco Gian Carlo Muzzarelli, il Consiglio comunale di Modena impegna il Sindaco e la Giunta a intitolare uno spazio o un bene pubblico nel comune di Modena all'ingegner Mauro Forghieri in deroga alla normativa che richiede sia trascorso un decennio dalla morte. Grazie”.

Il PRESIDENTE: “Invito a iscriversi per il dibattito. Prego, Sindaco”.

Il sindaco MUZZARELLI: “Due considerazioni rapide su questo punto perché noi abbiamo dichiarato il giorno della sua scomparsa che c'era un impegno dell'Amministrazione; stiamo già ragionando con la famiglia – lo dico per informazione al Consiglio – e stiamo ragionando anche per alcuni momenti, per alcune azioni che la famiglia vuole fare, quindi stiamo lavorando in modo puntuale, e credo che questo ordine del giorno possa aiutarci quantomeno a dare un segnale – spero – unitario del Consiglio comunale per poter mandare il documento in Prefettura. Se si riesce a superare un po' di tempo, credo che sia un fatto importante.

Mi pare che possiamo andare avanti perché siamo tutti convinti, come siamo stati convinti quando gli abbiamo dato la cittadinanza qui in Consiglio. Per fortuna che l'abbiamo fatto per tempo. Credo che sia importante. È stato un grande di Modena ed è giusto che Modena lo ricordi”.

Il PRESIDENTE: “Prego, consigliere Giacobazzi”.

Il consigliere GIACOBAZZI: “Solo trenta secondi. Ringrazio il signor Sindaco delle parole. Sapevo, ed ero consapevole, che l'attenzione di questa Amministrazione nei confronti dell'ingegnere Mauro Forghieri è sempre stata e sarebbe stata ancora alta. Io in più ho voluto fare questo ordine del giorno, pur sapendo del vostro impegno anche nei confronti della famiglia e degli amici, perché da piccolo io ho vissuto per tantissimo tempo in una strada stretta di Magreta, e al di là della strada c'era la villa dell'ingegner Forghieri, quindi vederlo arrivare, impegnato, sempre sul pezzo, come si dice con gergo un po' giovanile, è stata un'esperienza importante per una persona che, come tante altre, è stata importante per se stessa, per gli altri e per la città di Modena. Grazie”.

Il PRESIDENTE: “Prego, consiglieria Franchini”.

La consiglieria FRANCHINI: “Grazie Presidente. Ho poche cose da aggiungere, ma ricordo ancora quando il 13 gennaio, in occasione del suo compleanno, del suo ottantasettesimo compleanno, gli abbiamo conferito la cittadinanza onoraria. Ricordo l'emozione di una persona che ha reso grande Modena nel mondo; ricordo il suo attaccamento alla città, di una persona che aveva la possibilità di girare il mondo, ma aveva mantenuto un legame fortissimo con la sua città.

Io ho questo ricordo: un bellissimo esempio di tutte le caratteristiche che meglio identificano anche la nostra comunità, ossia la passione, la creatività, lo spirito di innovazione, questa voglia di portare

la qualità, la bellezza e i simboli del made in Modena in giro per il mondo. Penso che a lui dobbiamo tanto, anche della sua storia; è una persona che nasce in una famiglia di classe operaia, che ha la possibilità di formarsi e costruire una propria professionalità, e penso che sia un bellissimo esempio anche di come, partendo dal basso, abbia costruito con la sua passione, con la sua visione e con la sua voglia di andare sempre oltre i limiti che a volte si poteva trovare davanti e diventare espressione di quella che oggi è ancora considerata una delle eccellenze in ambito automotive.

Penso che per questo sia importante continuare anche a ricordarlo in occasione ad esempio del Motor Valley Fest, che ci sarà quest'anno e che credo gli dedicherà ampio spazio; credo che questo possa essere già un impegno concreto che ci si può assumere perché il suo lavoro e la sua passione che ha trasmesso in ottantotto anni di vita, a marchi importanti non solo come Ferrari, ma anche Lamborghini e Bugatti, possa rimanere come modello anche per chi nel futuro si appresta a fare il suo lavoro e chi nel futuro continuerà a rendere la nostra città capitale del Motor Valley e capitale del saper fare, del lavorare insieme e del costruire qualcosa di grande. Vi ringrazio”.

Concluso il dibattito, il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la presente Mozione, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 25

Consiglieri votanti: 25

Favorevoli 25: i consiglieri Baldini, Bergonzoni, Bertoldi, Carpentieri, Carriero, Connola, Di Padova, Fasano, Forghieri, Franchini, Giacobazzi, Lenzini, Manicardi, Moretti, Poggi, Prampolini, Reggiani, Rossini, Santoro, Scarpa, Silingardi, Stella, Trianni, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli.

Risultano assenti i consiglieri Aime, Bignardi, Bosi, De Maio, Giordani, Guadagnini, Manenti, Parisi.

Il PRESIDENTE: “Quindi terminiamo qui i lavori? Va bene. Buona serata a tutti. Ci vediamo mercoledì per la seduta sul bilancio”.

Il presente resoconto viene sottoscritto digitalmente.

Il Presidente del Consiglio  
POGGI FABIO

Il Segretario Generale  
DI MATTEO MARIA